Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 5 ottobre 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2778 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5388): ITALIA: anno L. 6250, semestrale L. 3350, trimestrale L. 1700 - ESTERO: anno L. 10.000, semestrale L. 5300, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

NORD AFRICA POMO DELLA DISCORDIA FRANCESE

## ARIA DI CRISI GOVERNATIVA PER L'OSTILITÀ AL PIANO FAURE

*I gollisti hanno espulso dal loro gruppo parlamentare Pierre July che è Ministro per la Tunisia e il Marocco - Continua la guerriglia*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

La ripresa parlamentare ha visto questo pomeriggio la riconferma nelle loro cariche del democristiano Pierre Schneiter a Presidente dell'Assemblea Nazionale e del democratico di sinistra Gaston Monnerville al Consiglio della Repubblica. Tutti e due sono stati rieletti al primo scrutinio, senza dar luogo a nessuna interessante competizione. A Palazzo Borbone due soli candidati erano in lizza: Schneiter e il socialista André Le Troquer, che era stato Presidente prima di cedere il posto al democristiano. Nonostante che il socialista avesse il favore e i voti dei comunisti è stato Schneiter a prendere immediatamente il sopravvento. Schneiter ha raccolto 295 voti, e cioè la maggioranza assoluta, il socialista Le Troquer 156 ed il comunista Cachin 91. Monnerville ha ottenuto 210 voti su 250.

Proprio lo stesso che si è avuta la riconferma delle alte cariche parlamentari ha creato a Palazzo Borbone un clima di calma attesa. I deputati e i senatori si sono resi conto delle difficoltà dell'ora e non hanno ritenuto opportuno sottolineare le loro contrarietà e il loro disagio in aperte manifestazioni. Ciònondimeno, disagio e contrarietà esistono, ed esistono soprattutto fra i gollisti, i quali, contrari alla politica del Governo in Africa del Nord, hanno oggi espulso dal loro gruppo il Ministro degli Affari marocchini e tunisini, Pierre July, creandogli una situazione imbarazzante nel Governo e spingendolo a quella decisione che il Ministro non ha alcuna intenzione per il momento di prendere: le dimissioni.

E disagio e contrarietà esistono anche fra gli indipendenti, che stasera hanno inviato un gruppo di loro rappresentanti da Edgar Faure per chiedergli delucidazioni su alcuni punti del suo piano politico in Marocco e in Algeria.

Tali opposizioni e difficoltà che vengono dalla destra parlamentare sono egualmente mosse per altro senso, anzi in quello perfettamente opposto, dalla sinistra, che si domanda se il Governo à veramente deciso a proseguire l'applicazione del suo programma nel Marocco o se lo ha arrestato alla sua prima fase, cioè quella della delega dei poteri da Ben Arafa al cugino Abdel Hafid, sia per la cattiva volontà del gen. Latour, sia per l'ostilità dei ministri gollisti, particolarmente del gen. Koenig e del Ministro Triboulet, ai quali si presta l'intenzione di rassegnare le dimissioni nel prossimo Consiglio dei Ministri, che non si terrà domani ma dopodomani.

Tale rinvio non è dovuto come si può credere alla minaccia di una crisi ministeriale, ma al viaggio che intraprenderanno domani Edgar Faure e Antoine Pinay per incontrarsi nel pomeriggio con il Cancelliere Adenauer a Lussemburgo. L'incontro era stato fissato per la settimana prossima e doveva aver luogo al ritorno da Mosca del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri francesi. Ma essendo stata rimandata «sine die» la visita di Faure e di Pinay a Mosca, l'incontro è stato anticipato: esso deve vertere sul referendum che il 23 ottobre avrà luogo nella Saar sullo statuto.

A Fez è giunto oggi, proveniente da Casablanca, il generale Latour. In taluni ambienti si ritiene che il generale, di cui è nota la lunga esperienza in fatto di operazioni militari in Marocco, possa assumere di persona il comando delle operazioni militari in seguito al diffondersi della rivolta.

Un «commando» di una sessantina di uomini fortemente armati ha attaccato la scorsa notte il posto fortificato di Taporalt, nella foresta dei Beni Snassen, a 54 km. da Oujda e a una trentina di chilometri dalla frontiera della zona spagnola del Marocco. I ribelli sono stati messi in fuga.

Ventisette ribelli sono stati fatti prigionieri ieri nel settore di Bured-Tizi Uali, nei pressi della frontiera con il Marocco spagnolo. Si apprende che una operazione su vasta scala è stata intrapresa allo scopo di disimpegnare la strada rotabile Bured-Aknul tagliata ed interrotta dai dissidenti. Circa l'attacco subito dalla guarnigione di Tizi Uali, si conferma che esso è stato sferrato da armati della tribù Zenaia e da ribelli provenienti dalla zona spagnola. Questi ultimi indossavano una specie di uniforme nera (un paio di ampi pantaloni ed una lunga giubba) con un cinturone bianco ed erano armati con fucili automatici e mitra. Al mattino del 2 ottobre un drappello francese è stato attaccato da altri elementi che indossavano la stessa uniforme ed erano armati di mitragliatrici di fabbricazione inglese.

Tutta la zona a nord di Taza, dove sabato bande di ribelli hanno cominciato a sferrare i loro attacchi, è oggi in pieno fermento. La guarnigione di Bured, presso la frontiera con il Marocco spagnolo, è tuttora accerchiata e sottoposta a continui attacchi. Il colonnello Boreille, comandante della guarnigione, sta cercando di effettuare un collegamento con le forze francesi dislocate ad Aknul. Il tentativo incontra serie difficoltà giacchè la rotabile è tagliata in più parti. Anche la guarnigione di Tizi Uali, sta cercando di stabilire un collegamento con Aknul.

Sulle scene di desolazione che si offrono al visitatore nel villaggio di Immouzer-des-Marmoucha, saccheggiato da duemila ribelli sabato sera, insieme ad una località vicina, scrive oggi il corrispondente dell'«Associated Press» Boisonnade, che ha visitato il posto.

«Prima di giungere al villaggio (ove risiedono 500 abitanti, compresi 50 europei) la colonna dei giornalisti si è imbattuta in lunghe file di macchine militari e private che trasportavano da Immouzer i morti e i feriti. Fra questi ultimi era un capitano francese la cui famiglia (moglie e due bambini) era stata assassinata dagli assalitori. Un cappellano militare ha dichiarato: «In 30 anni di servizio non ho mai visto simili orrori».

Dall'abitato di Immouzer si sollevano le colonne di fumo degli edifici incendiati dai ribelli. Nel villaggio non vi erano che militari, giacchè tutti i civili erano stati sgomberati. Alcuni soldati hanno raccontato che gli uomini delle tribù ribelli si erano infiltrati sabato sera nelle strade della cittadina. Poi con urla selvagge avevano attaccato simultaneamente tutte le case. Parecchi sono stati sorpresi nel sonno e trascinati all'aperto. I loro cadaveri sono stati abbandonati nelle strade con la gola tagliata. Ha trovato la morte pure il maggiore Beau, comandante del distaccamento francese. Della sua casa incendiata non è rimasto che qualche muro annerito e un mucchio di macerie carbonizzate. Altri uffici amministrativi hanno subito vandalici saccheggi.

Mentre proseguivano le operazioni di rastrellamento nei dintorni e si udiva a distanza il crepitare di mitragliatrici, i carri armati perlustravano le strade della cittadina, e da alcune case occupate da berberi della tribù dei «Marmoucha» sventolavano stracci bianchi in segno di sottomissione.

Dall'Algeria si apprende che dieci persone, francesi e musulmane di nazionalità francese, sono state uccise nella giornata di ieri dai fuorilegge che operano soprattutto nella regione orientale di Orano, nella Kabylia e nella regione meridionale di Costantina. D'altra parte un gendarme è stato ucciso ed altri tre sono rimasti feriti in uno scontro nella regione di Bougie. Un francese è stato rapito da una fattoria di Sou Ahras. Tra i fuorilegge si contano 6 morti, 34 prigionieri e numerosi feriti. Numerose fattorie e alcune case forestali sono state incendiate.

La stazione di Rabeditt, a 26 km. da Metlaoui, presso la frontiera algero-tunisina, è stata attaccata la notte scorsa, da una banda di ribelli provenienti dall'Algeria. Il capostazione ed un ferroviere sono stati uccisi. La moglie del capostazione è rimasta ferita. Le comunicazioni telefoniche sono state tagliate.

Si apprende infine che la nota consegnata ieri al Ministero degli Esteri sovietico dai rappresentanti delle tre potenze occidentali, in testo identico, è assai breve. Essa si limita a rammentare che, agli occhi delle tre potenze, la responsabilità del mantenimento delle linee di comunicazione e trasporto fra le varie parti della Germania, Berlino compresa, spetta sempre al Governo sovietico e ciò malgrado lo accordo concluso recentemente da quest'ultimo con le autorità della Germania orientale. Le potenze occidentali si richiamano a tale scopo agli accordi fra gli alleati per l'occupazione della Germania.

Benchè non affermato esplicitamente nella nota, Londra, Washington e Parigi hanno voluto riaffermare la loro decisione di non avere alcun rapporto con l'amministrazione comunista della Germania Est. Ciò, oltre che ribadire l'appoggio al Governo di Adenauer, ha lo scopo — secondo quanto si rileva questa sera negli ambienti politici francesi — di precisare le posizioni per il prossimo convegno a quattro di Ginevra. Allorchè si parlerà della riunificazione della Germania, si aggiunge, non vi sarà nessun equivoco sull'importanza e la legalità che gli occidentali riconoscono al Governo di Pankow. A Molotov dovrebbe essere così impedito, almeno sul terreno giuridico, di trattare alla pari, nell'assunto che sia lui che Dulles hanno in mano ciascuno metà della torta. Tanto più che la stessa Unione Sovietica ha riconosciuto il regime di Bonn.

**Bonaventura Caloro**

Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov mentre pronuncia il recente conciliante discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In aperto contrasto con il tono dei discorsi che da molti anni si sono sentiti all'ONU da parte dei rappresentanti comunisti, Molotov ha affermato che il Cremlino sta attentamente studiando la proposta del Presidente Eisenhower per l'attuazione di reciproche ispezioni aeree e per una generale distensione nei rapporti tra i due paesi

## Le forze sovietiche secondo il gen. Gruenther

Bonn, 4

Parlando oggi a Berchtesgaden dinanzi alle componenti di alcuni locali circoli femminili americani, il comandante supremo delle Forze atlantiche in Europa generale Gruenther ha dichiarato tra l'altro che le forze poste sotto il suo comando sono ora in grado, grazie alle nuove armi date loro in dotazione, di difendere i propri paesi da qualsiasi attacco. Gruenther ha espresso poi il parere che in una nuova eventuale guerra l'aviazione costituirebbe il fattore decisivo, in quanto verrebbe impiegato il minor numero possibile di forze terrestri mentre la Marina ha perso gran parte della sua importanza di un tempo.

Parlando poi delle Forze armate di oltre cortina, il generale ha detto che l'URSS dispone ora di 175 divisioni per un totale di 2.500.000 soldati e di 20.000 aerei; la Marina sovietica ha concentrato i suoi sforzi sulle armi sottomarine e dispone di 350 sommergibili. I paesi satelliti dispongono poi di 75 divisioni per un totale di un milione di uomini e 2000 aerei. Il comandante delle Forze atlantiche ha detto anche che le Forze armate della NATO sono quasi cinque volte più potenti di quanto fossero quattro anni or sono. Gruenther ha affermato infine che non vi è alcun motivo per prevedere importanti mutamenti della politica russa.

GRAVE LUTTO PER LA NAZIONE ELLENICA

## È morto ad Atene il Maresciallo Papagos

**Una malattia gli aveva impedito da oltre sei mesi di svolgere le funzioni di Presidente del Consiglio**

(«Giornalfoto»)

Il Maresciallo Papagos fotografato l'anno scorso durante una breve sosta a Trieste

Atene, 4

*Il Maresciallo Papagos è morto questa sera. Da oltre sei mesi una malattia gli impediva di svolgere le sue funzioni di Presidente del Consiglio greco.*

*Papagos è morto per insufficienza cardiaca, preceduta da una grave emorragia polmonare.*

*Proprio stamane, aveva incaricato il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stefanopulos di assumere la presidenza del Governo ad interim nel periodo della sua malattia. In seguito a tale decisione il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa Panayotis Canellopulos rassegnava le dimissioni. La rivalità tra i due Vicepresidenti del Consiglio provocava in seno al «Raggruppamento ellenico» vivo disagio, ma Papagos aveva respinto le dimissioni di Canellopulos.*

*Dalla sua residenza ad Ekali, nei pressi di Atene, dove i medici lo avevano obbligato a rimanere a causa delle sue precarie condizioni di salute (Papagos aveva contratto la tubercolosi in un campo di concentramento tedesco), il Maresciallo aveva continuato a tenere le redini del partito, senza riuscire peraltro ad avere ragione delle rivalità sempre più gravi fra i vari capi del «Raggruppamento». La morte di Papagos prelude, con tutta probabilità, a un periodo di incertezza ed instabilità politiche in Grecia.*

*I funerali del Maresciallo Papagos saranno celebrati venerdì prossimo.*

Il Maresciallo Papagos era nato ad Atene il 9 dicembre 1883. Compì i suoi studi militari all'Accademia militare di Bruxelles e alla Scuola di applicazione di cavalleria di Ypres. Prese parte alle guerre balcaniche dapprima come sottotenente, salendo poi al grado di comandante di squadrone. Frequentò poi la scuola di studi militari superiori di Atene (sotto la direzione della missione militare francese in Grecia). Partecipò alla prima guerra mondiale come tenente colonnello e capo di Stato maggiore di cavalleria. Sottocapo di Stato maggiore dell'esercito nel 1932, ispettore di cavalleria nel 1934, venne promosso generale di divisione nel 1935 e nominato quindi capo del terzo Corpo di armata e successivamente del primo Corpo di armata. Ricoprì anche la carica di Ministro della Guerra. Divenne capo di Stato maggiore generale dall'agosto 1936 al 28 ottobre 1940, quando assunse il comando in capo dell'esercito contro le forze italiane e quelle tedesche.

Nel giugno 1943 venne inviato come ostaggio dai tedeschi dapprima a Oranienburg, poi a Flossenburg, a Dachau, a Niederdof e venne liberato nel maggio 1945 dalla Quinta Armata americana. Dopo il ristabilimento della monarchia nel 1946 venne nominato gran maresciallo di Corte e nel febbraio 1949 generalissimo delle Forze elleniche nella lotta contro i ribelli che vennero sconfitti. Il 27 ottobre 1949 divenne Maresciallo. Nel 1951 si dimise dalle sue funzioni per fondare il «Raggruppamento ellenico», partecipò alle elezioni e prese parte attiva alla vita politica del paese.

Alle elezioni generali del 16 novembre 1952 il «Raggruppamento ellenico» ottenne 241 seggi sui 300 e dopo di allora il Maresciallo Papagos divenne Presidente del Consiglio dei Ministri.

LA SETTIMANALE CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DI STATO

## *Prudente ma ottimista Dulles sull'incontro di Ginevra*

**Eisenhower si sente bene e il suo morale è eccellente**
**Colloquio Brosio-Benson sulle forniture agricole all'Italia**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

*Il bollettino medico, diramato alle 7 di stamane dall'ospedale militare «Fitzsimmons» informa che il Presidente ha dormito bene durante la nottata e ha dichiarato al suo risveglio di sentirsi riposato e sollevato. Le sue condizioni continuano a progredire in maniera soddisfacente e senza che si abbiano a riscontrare complicazioni. Il bollettino precisava che il Presidente aveva dormito dalle 21.30 di ieri alle 5.30 di stamane.*

*Un nuovo bollettino medico diramato alle 19 (ora italiana) informa che durante la mattinata Eisenhower è apparso «a proprio agio, disteso e allegro». Gli esami medici cui egli è stato sottoposto hanno accertato la normalità della temperatura, del polso e della tensione arteriosa.*

*Il Presidente «si sente perfettamente bene e il suo morale è eccellente»: così hanno annunciato questo pomeriggio i medici curanti. Eisenhower ha avuto questa sera un colloquio con il suo principale assistente Sherman Adams. Adams sarà ricevuto ancora dal Presidente nella giornata di domani prima di ripartire per Washington dove assisterà giovedì alla riunione del Consiglio nazionale di sicurezza e venerdì al Consiglio dei Ministri. Egli tornerà sabato a Denver contemporaneamente al dott. White, l'eminente cardiologo di Boston che era già stato chiamato a consulto non appena rivelatasi la malattia del Presidente. White, che ieri si era dichiarato soddisfatto del miglioramento del Presidente, è partito in vacanza per il Vermont. Qui egli continua ad essere informato delle condizioni di Ike.*

*Il Presidente ha consumato la prima colazione composta di fiocchi d'avena, bacon, una pesca fresca a fette, pane integrale e un bicchiere di latte scremato. La signora Eisenhower ha visitato il consorte durante la prima colazione. Dopo colazione, il Presidente si è riposato ascoltando della musica.*

*Oggi alla conferenza stampa, Dulles ha detto che la forzata assenza del Presidente, non interferisce con la normale condotta degli affari internazionali anche perchè durante gli ultimi dieci giorni non è sorto nessun fatto che richieda decisioni espressamente devolute al Capo dello Stato. Unica possibile eccezione, o semieccezione, può essere quella della lettera inviata da Bulganin ad Ike sulla questione del disarmo, eccezione soltanto parziale perchè la comunicazione del Primo Ministro sovietico è pervenuta ad Ike prima che questi fosse colpito dall'attacco cardiaco ed ha avuto quindi tempo e modo di mettere al corrente i suoi collaboratori sulle proprie reazioni alla comunicazione del Governo di Mosca.*

*Dulles ha detto che sulla base di tali istruzioni ed attraverso le direttive stabilite dal Presidente dopo la conferenza di Ginevra del luglio scorso, il Dipartimento di Stato in consultazione con quello della difesa e dell'assistente speciale per il disarmo, Harold Stassen, sarebbe in grado di dare una risposta. Ma questa non è stata considerata urgente, ha aggiunto Dulles. Attraverso l'Ambasciata a Mosca, il Cremlino è stato informato sulle ragioni del ritardo e tali ragioni sono state accettate come buone e valide. E' altrettanto probabile che Dulles ne abbia parlato direttamente a Molotov nel corso di due conversazioni private che i due Ministri degli Esteri hanno avuto nei corridoi dell'ONU, la settimana scorsa.*

*Lo stesso Dulles ha parlato oggi di questi colloqui con Molotov quando ha discusso la situazione nel Vicino Oriente e particolarmente nel Mediterraneo orientale rispetto alla promessa fornitura di armi cecoslovacche all'Egitto. Dulles ha detto di aver chiaramente informato Molotov che gli Stati Uniti considerano tale sviluppo come tutt'altro che utile ai fini del miglioramento dell'atmosfera internazionale. Nessuno gli ha chiesto, e Dulles non ha detto, cosa gli abbia risposto in proposito il collega sovietico. Ha detto però che la fornitura di armi cecoslovacche all'Egitto non è un affare fatto e concluso che i particolari relativi alla qualità del materiale sono ancora da precisare, che la recente missione della quale egli aveva incaricato il Sottosegretario George Allen presso il Governo di Nasser ha dato risultati piuttosto magri ma che non vanno considerati definitivi.*

*Dulles insomma ha cercato di sminuire la questione dicendo che prima di parlare di una corsa agli armamenti fra Israele ed Egitto, bisogna vedere quali saranno le armi che quest'ultimo acquisterà dai cecoslovacchi. Ha voluto dunque assicurare che ancora non vi è nulla di irrimediabile.*

*Il Segretario di Stato ha poi parlato della prossima riunione di Ginevra, e ne ha parlato con un ottimismo che ha provocato molta sorpresa e qualche incredulità: l'argomento ha avuto come base di partenza la forzata assenza di Ike dal posto di comando ed un giornalista aveva chiesto al Segretario di Stato quali potevano essere le prospettive di tale conferenza gravata da tale handicap. Dulles ha risposto che, non ostante tutto, egli si aspetta che durante le discussioni a quattro vi sia un notevole progresso sui problemi della Germania e del disarmo. Ha aggiunto, tuttavia, una riserva prudenziale quando ha detto che non bisognava confondere «un progresso considerevole» con una «soluzione» dei due problemi. La riserva, più importante della premessa, salva certamente la capra politica. Se poi salverà anche i cavoli internazionali è una cosa che si potrà dire soltanto a cose viste.*

*L'Ambasciatore d'Italia Brosio ha avuto oggi a Washington uno scambio di idee con il Ministro dell'Agricoltura Benson sui problemi concernenti la fornitura all'Italia di «surplus» agricoli in relazione ai piani di sviluppo economico italiani. Il programma dei «surplus» prevede forniture di prodotti agricoli americani alla nazione italiana da essere venduti sul mercato nazionale il cui ricavato servirebbe ad essere investito in opere di pubblica utilità determinando nel contempo nuove fonti di lavoro.*

**Leo Rea**

IL DISCORSO DEL MINISTRO CASSIANI AL SENATO

## Approvato il bilancio della Marina mercantile

**Le convenzioni con le società di p.i.n. attualmente all'esame del CIR**

Roma, 4

Il Senato ha approvato oggi il bilancio della Marina mercantile. Prima del voto il Ministro CASSIANI ha detto che la nostra bandiera è bene rappresentata in tutte le specialità e l'armamento, tanto quello sovvenzionato che quello libero, è ai primi posti per la bontà del materiale e dei servizi di bordo e per l'estesa rete delle sue comunicazioni.

Il traffico aereo, nonostante il suo grandioso sviluppo, non è riuscito a impedire uno sviluppo altrettanto grandioso dei trasporti marittimi per passeggeri che alla fine del 1954 già segnava nelle rotte del Nord Atlantico cifre doppie del 1937. Per le costruzioni navali — ha detto — abbiamo ormai superato le cifre anteguerra di 3 milioni 425 mila tonnellate di stazza. Nel 1956 prevediamo di raggiungere i cinque milioni di tonnellate. I nostri cantieri hanno assicurato in tutta tranquillità un carico di lavoro per almeno tre anni.

Dopo avere dato notizia delle opere portuali eseguite ed in corso di esecuzione nei vari porti della Penisola e in particolare in quelli del Mezzogiorno, Cassiani ha dichiarato che le cifre del traffico merci sono in notevole aumento. Nel 1954 sono state sbarcate merci per tre milioni di tonnellate in più di quelle del 1953. Quanto al lavoro dei porti il Governo segue con vigile attenzione la consistenza numerica delle compagnie portuali per adeguarle alle esigenze dei traffici.

Circa i servizi marittimi sovvenzionati il Ministro ha detto che in vista della prossima scadenza fissata al 31 dicembre 1956 delle convenzioni con le attuali società concessionarie una speciale commissione ha presentato i risultati dei suoi studi che sono ora all'esame del Comitato interministeriale per la ricostruzione. Per ciò che riguarda il potenziamento dello armamento sovvenzionato di linea l'impostazione di nuove unità va riguardata anche in funzione delle disponibilità del bilancio dello Stato.

Parlando poi delle comunicazioni marittime con la Sardegna, il Ministro ha annunziato che appena entreranno in funzione le tre nuove unità che ora si trovano in cantiere, la linea Civitavecchia-Cagliari da bisettimanale diventerà pentasettimanale e la linea settimanale Genova-Porto Torres diventerà bisettimanale.

Cassiani ha poi posto in risalto la necessità di provvedimenti a favore dei piccoli pescatori, attualmente privi di qualsiasi tutela previdenziale. Il credito peschereccio, soprattutto il piccolo credito, è prezioso per i pescatori ed ha bisogno di essere snellito.

Circa la pesca in Adriatico ha detto: «Io spero che almeno una prima fase delle trattative che si stanno conducendo con il Governo jugoslavo volga alla conclusione».

Dopo avere ricordato la favorevole soluzione ottenuta per l'indennizzo in favore dei proprietari di mercantili non superiori alle trecento tonnellate perduti per causa di guerra il Ministro ha terminato parlando della previdenza dei marittimi: «Gli studi avviati si orientano su basi eque; anche in questo settore il Governo spera di servire la causa degli umili».

Approvato il bilancio della Marina mercantile il Senato ha ripreso la discussione sul bilancio della Giustizia, mentre alla Camera è continuata a sfilare — e continuerà ancora per qualche giorno — la lunga serie dei deputati iscritti a parlare sul bilancio degli Interni.

## 260 prodotti medicinali ribassati del 35 per cento

Roma, 4

Presso il Ministero dell'Industria e del Commercio, ha avuto luogo la riunione della Giunta del comitato interministeriale dei prezzi, presieduta dal Ministro Cortese, alla quale ha partecipato il Sottosegretario Arcaini per il Ministero del Tesoro. La Giunta ha approvato le riduzioni di prezzo delle specialità medicinali, già esaminate in sede di commissione centrale prezzi, concernenti un primo gruppo di 260 prodotti a base di vitamine per i quali prodotti risulta un ribasso medio di circa il 35 per cento rispetto a quelli attuali autorizzati.

Il rito di Assisi

## L'olio della città di Trieste nella lampada dei Comuni

Assisi, 4

La festività di San Francesco, patrono d'Italia, è stata celebrata ad Assisi con un solenne pontificale nella basilica patriarcale, officiato dal card. Valeri, presente una folla di fedeli giunti da ogni regione d'Italia, fra cui pellegrini della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina e numerosi profughi di Pola, Zara e Fiume. La tradizionale offerta dell'olio per la «lampada votiva» dei Comuni d'Italia è stata fatta dalle città di Trento, Trieste, Gorizia e Bolzano, e al momento dell'offerta l'assessore dott. Venier a nome di Trieste, ha rivolto una invocazione a San Francesco perchè «protegga l'Italia nei suoi ideali, nei suoi governanti e nel suo popolo».

Alla solenne cerimonia erano presenti anche i Cardinali Micara e Canali, il Vescovo di Trieste mons. Santin, il Ministro Colombo, in rappresentanza del Governo, e numerosi parlamentari. Trieste ha offerto olio degli ulivi dell'Istria, contenuto in un'ampolla, opera degli artisti triestini Carlo e Mirella Sbisà.

Il prossimo anno l'olio per la lampada votiva dei Comuni sarà offerto dal Lazio.

LA RIFORMA ELETTORALE, NUOVO BANCO DI PROVA PER IL GOVERNO

## Tambroni ha già elaborato due progetti per il disegno di legge

***Venerdì la discussione alla Camera sui Tribunali militari***

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio ha preso visione e ha approvato gli emendamenti elaborati in via di massima dai Ministri Moro e Taviani per risolvere la questione dei Tribunali militari. Il Guardasigilli infatti si era recato in mattinata al Viminale, tra l'altro proprio per questa ragione, e per trattare con Segni questioni procedurali inerenti all'imminente dibattito sull'argomento. A ogni modo il Ministro ha manifestato l'intenzione di avere, prima della presentazione degli emendamenti in Parlamento, degli scambi di vedute con gli esponenti dei partiti della coalizione, onde armonizzare l'azione della maggioranza ed evitare quindi gli sbandamenti o le errate interpretazioni della sostanza degli emendamenti stessi al momento in cui l'opposizione tenterà immancabilmente in aula di confondere le acque attraverso la presentazione di vari emendamenti agli emendamenti.

Per questo — è stato l'on. Moro stesso a confermarlo stasera parlando con alcuni giornalisti — il Guardasigilli si incontrerà nella giornata di domani con gli onorevoli Matteotti e Simonini, i quali gli riferiranno sull'andamento della discussione che c'è stata in seno al gruppo e sulla conclusione cui saranno giunti i deputati socialdemocratici. Il Ministro poi si incontrerà con il direttivo del gruppo DC (alla riunione parteciperanno anche i membri DC delle commissioni della Giustizia e della Difesa), con i rappresentanti liberali, con quelli repubblicani e probabilmente, una terza volta con i socialdemocratici.

Soltanto dopo queste conversazioni il Guardasigilli fisserà definitivamente il testo dell'articolo unico nel quale saranno contenuti gli emendamenti. Nell'articolo saranno, praticamente, elencati tutti i reati che restano alla competenza dei Tribunali militari e quelli che invece vengono trasferiti al giudice ordinario.

Il dibattito si inizierà, salvo imprevisti, venerdì, ma per la conclusione non si esclude che bisognerà arrivare fino a mercoledì prossimo anche per dar modo al Ministro della Difesa — che parte domenica per Parigi — di essere presente. Taviani però non prenderà la parola.

Si dice che durante il colloquio odierno, Segni e Moro abbiano parlato anche della legge sugli idrocarburi nei suoi aspetti giuridico-legislativi, a proposito della quale il Presidente del Consiglio si incontrerà domani con il Ministro dell'Industria, il quale discuterà con lui prima di sottoporli all'esame del Consiglio dei Ministri, gli emendamenti da presentare al disegno di legge Malvestiti che è quello all'esame della competente commissione della Camera. A questo proposito si è saputo che la commissione stessa che avrebbe dovuto riunirsi oggi ha rinviato l'adunanza a dopo che il Consiglio dei Ministri avrà approvato gli emendamenti il cui testo definitivo verrebbe curato d'accordo tra il Presidente del Consiglio e il Ministro Cortese.

La giornata è stata intensa, per l'on. Segni. Oltre che con il Guardasigilli egli ha avuto una lunga conferenza con i Ministri Vanoni, Gava e Andreotti per proseguire l'esame della situazione economica del paese in relazione all'elaborazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il prossimo esercizio finanziario che riveste una importanza del tutto particolare, in quanto nel 1956 dovrà iniziarsi — come si sa — la concreta attuazione del piano Vanoni, e dovrà entrare in vigore il trattamento economico definitivo previsto dalla legge delega per gli statali.

In relazione alla questione degli statali l'on. Segni si è incontrato nel tardo pomeriggio con il Ministro Gava e Gonella, il quale ultimo aveva già avuto il previsto scambio di idee con i rappresentanti della UIL e della CISNAL. A essi il Ministro ha espresso il punto di vista del Governo sulle questioni in contestazione, comunicando praticamente l'accettazione dei due punti relativi alla buonuscita e al trattamento per gli ex combattenti. Per quanto riguarda le tabelle, ogni decisione definitiva sarà presa dal Consiglio dei Ministri che si riunirà giovedì.

Ultimo argomento da registrare è la riforma elettorale. Se ne occupa domani mattina la commissione degli Interni della Camera che discuterà sul testo governativo, esaminando al tempo stesso le cinque proposte di iniziativa parlamentare che, naturalmente, assumono così valore di emendamenti al testo del Governo.

E' nota la disparità di vedute sull'argomento che esiste tra D.C. e alleati, i minori infatti vorrebbero che fosse data la precedenza alla legge elettorale politica, il Ministro Tambroni è invece più favorevole a dar la precedenza a quella per i consigli comunali e provinciali che vorrebbe concretare entro la fine del mese perchè il Parlamento l'approvasse prima della fine dell'anno. Tambroni ha già elaborato due bozze di disegno di legge in tema di elezioni comunali: il primo, che limiterebbe il sistema maggioritario ai Comuni fino a 10 mila abitanti fissando il sistema proporzionale senza apparentamenti per tutti gli altri; il secondo che comporterebbe il sistema maggioritario per tutti i Comuni al di sotto di 30 mila abitanti e quello proporzionale per tutti gli altri.

Si pensa però che finirà per prevalere una formula intermedia per la quale verrebbe adottato il sistema maggioritario per i Comuni fino a 20 mila abitanti e quello proporzionale per i Comuni al di sopra dei 20 mila.

In questa ipotesi non si esclude negli ambienti politici che per i Comuni tra i 10 e i 30 mila abitanti possa essere adottata la proporzionale con un premio alla lista di maggioranza relativa allo scopo di facilitare la formazione della maggioranza comunale (ciò metterebbe — si badi — in non poco imbarazzo i socialisti, i quali si vedrebbero costretti a fare una lista unica con i comunisti per assicurare ai partiti di sinistra la maggioranza in diversi Comuni, rinunciando così alla differenziazione tra i due partiti). Il Ministro Tambroni si propone di avere al più presto contatti con gli esponenti dei partiti coalizzati per concretare il disegno di legge definitivo.

La segreteria del Sindacato della Scuola elementare (C.I.S.L.), riunita per esaminare gli sviluppi della situazione sindacale, ha ribadito che ha perseguito e perseguirà con ferma intransigenza i seguenti obiettivi: 1) Ogni provvedimento economico, sia esso provvisorio o definitivo, deve rispondere al criterio di contemporaneità e correlazione e in particolare deve rispettare i rapporti retributivi esistenti; 2) la sperimentazione della Scuola postelementare, che non è in contrasto con la Legislazione vigente e tanto meno con le norme costituzionali, deve considerarsi la più seria iniziativa di Governo intesa a dare subito a tutti i ragazzi d'Italia quella scuola di otto anni a cui hanno diritto.

In questo secondo punto la segreteria del Sindacato della Scuola elementare, richiamandosi alla presa di posizione contraria del fronte unico della scuola, e alle dichiarazioni del Ministro della P.I. on. Rossi in Parlamento, dichiara di «proclamare l'agitazione della categoria, la quale potrà assumere quelle forme di lotta che gli sviluppi prossimi della situazione suggeriranno».

CONTINUA IL PASSIVO DELLA BILANCIA INGLESE

# «Difenderemo la sterlina a tutti i costi» dice Butler

***Il benessere è causa dell'incipiente inflazione***
***Salari in aumento e scarsità di mano d'opera***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, »

Il Cancelliere dello Scacchiere Butler ha parlato stasera al pranzo annuale offerto dal Lord Mayor di Londra ai «banchieri e mercanti della City». Questa è un'occasione in cui la tradizione vuole che il Cancelliere passi in rassegna la situazione economica della nazione, e comunichi ai rappresentanti dei grandi interessi finanziari della nazione le linee generali della politica economica governativa.

Il discorso era atteso questo anno con particolare interesse, giacchè si sa che il Governo sta studiando nuove misure per il controllo dell'incipiente inflazione e per riportare al pareggio la bilancia dei pagamenti che continua ad essere in passivo: proprio oggi era stato annunciato che nel mese di settembre la riserva di oro e dollari dell'area della sterlina era diminuita di altri 40 milioni di sterline (a paragone di una riduzione di 31 milioni del mese precedente). A ciò ha fatto riferimento anche Butler il quale però ha precisato che il declino delle riserve era avvenuto quasi interamente nella prima metà del mese, prima, cioè, del suo discorso di Istanbul (pronunciato in occasione della conferenza del Fondo monetario internazionale) che aveva avuto l'effetto di ristabilire la fiducia nella sterlina sui mercati mondiali, e di por termine quindi alle operazioni speculative avverse che avevano prodotto le perdite della prima quindicina di settembre.

«Noi difenderemo a tutti i costi la sterlina», ha ripetuto oggi Butler, che ha fatto della situazione in generale un quadro nè ottimista nè pessimista, aggiungendo che, comunque, nei primi sei mesi di quest'anno la bilancia commerciale inglese è ancora rimasta in leggero attivo (includendo però nel totale anche gli aiuti americani). Butler ha ricordato diversi fattori positivi della situazione fra cui l'aumento delle esportazioni (il cui volume totale — ha detto il Cancelliere — sarà quest'anno superiore del 10 per cento alle cifre dello scorso anno), l'aumento costante della produzione, lo sviluppo dell'attività economica e del benessere in Granbretagna. Proprio questo però ha portato — ha fatto notare Butler — all'attuale inizio di inflazione: i consumi interni sono in continuo aumento, e così pure le importazioni (anche a causa della necessità di importare carbone in quantità crescente); i salari sono anche essi in aumento, e vi è invece una grande scarsità di mano d'opera.

«Oggi — ha detto il Cancelliere — vi sono in Granbretagna due posti vacanti per ogni persona iscritta agli uffici del lavoro quale disoccupato». In definitiva, l'eccessivo sviluppo economico ha sovraccaricato la nostra economia». Sono state quindi necessarie delle misure per il controllo dei crediti (onde ridurre le spese private), alle quali deve aggiungersi però ora anche una riduzione delle spese pubbliche.

Su questo punto Butler non è stato troppo esplicito, limitandosi a dare l'assicurazione che questa riduzione ci sarà, e ripetendo che i programmi di investimento delle industrie nazionalizzate, e quelle delle amministrazioni locali, verranno ridotti. Altrettanto accadrà dei sussidi edilizi (il che porterà ad un aumento degli affitti per tutti coloro che abitano in case costruite dallo Stato o dalle amministrazioni locali) e così pure si provvederà a contenere il più possibile i bilanci dei dipartimenti governativi per l'anno prossimo. Butler non ha però precisato in che cosa consisteranno queste riduzioni.

Il discorso di Butler non conferma nè esclude la possibilità che il Governo presenti un bilancio straordinario durante l'autunno. Si sa ad ogni modo che diverse misure per la riduzione delle spese governative sono all'esame del Gabinetto ed esse potrebbero essere annunciate alla ripresa dei lavori del Parlamento, anche senza che sia necessaria la promulgazione di un nuovo bilancio. Forse una più chiara indicazione delle intenzioni del Governo la si avrà al congresso annuale del partito conservatore che avrà inizio dopodomani a Bournemouth.

A. L.

## Mons. Pennisi vescovo della nuova diocesi di Ragusa

Città del Vaticano 4

Il Pontefice ha separato dall'archidiocesi di Siracusa, alla quale era finora unita, la diocesi di Ragusa, ed ha nominato vescovo di Ragusa, mons. Francesco Pennisi, attualmente vescovo titolare di Cesarea di Mauritania, ed ausiliare dell'arcidiocesi di Siracusa.

Al Salone di Parigi

## VISITATO DA COTY lo stand del Gruppo Finmare

Parigi, 4

Il Presidente della Repubblica francese Coty, accompagnato dal Ministro della Marina mercantile, ha visitato oggi al Salone nautico internazionale la mostra del gruppo «Finmare». Il signor Coty ha manifestato il suo alto compiacimento per la partecipazione italiana al Salone internazionale e per la efficace documentazione della grande opera di ricostruzione della Marina italiana di linea.

FULMINEO OMICIDIO A NAPOLI

# Spara per vendetta la vedova di un malvivente

**A distanza di due mesi vendica il marito**
**Dopo il delitto la donna scompare su una «1100»**

Napoli, 4

Nel primo pomeriggio in corso Novara una donna, che si ritiene sia tale Maria Maresca, ha ucciso con due colpi di pistola tale Antonio Esposito, di 38 anni.

Il delitto è stato fulmineo. La donna è discesa da un'auto proprio nella zona del corso frequentata dai commercianti di prodotti ortofrutticoli, dove per ragioni del suo mestiere si tratteneva l'Esposito, ha estratto una pistola dalla borsetta e ha sparato con grande precisione due colpi all'indirizzo dell'uomo che, colpito in pieno petto, si è accasciato al suolo. L'Esposito è stato prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale degli incurabili dove, pochi minuti dopo il suo ricovero, ha cessato di vivere.

Le indagini della Polizia avrebbero accertato che la donna vestita in nero che ha sparato contro l'Esposito, uccidendolo, sia effettivamente la Maresca, di Castellammare di Stabia, vedova del noto esponente della malavita Pasquale Simonetti, meglio conosciuto come «Pascalonè e nola», il quale due mesi fa venne ucciso nella stessa zona per rivalità di mestiere.

La donna, dopo il delitto, approfittando del trambusto creatosi, si è data alla fuga imboccando via Genova dove l'ha raggiunta l'auto dei complici, i quali l'hanno issata a bordo fuggendo quindi a tutta velocità.

Sembra che la Maresca, che aveva sposato il Simonetti da poco più di un anno, nutrisse un profondo odio nei riguardi dell'Esposito, ritenendo che egli avesse avuto un ruolo di primo piano nel delitto di «Pascalonè e nola», che fu eliminato con due colpi di pistola sparatigli contro a bruciapelo la mattina del 16 luglio u. s. Dopo pochi giorni di indagini fu arrestato tale Gaetano Carlo Orlando, di Marano, detto «o figlio d'o sindaco», il quale sostenne sempre di aver sparato per legittima difesa. Le indagini accertarono anche che l'Orlando aveva avuto un complice il quale non aveva potuto far fuoco contro il «Pascalonè» essendoglisi inceppata l'arma. Il nome di questo individuo non fu mai conosciuto.

Probabilmente i familiari del Simonetti, sospettando che lo Esposito — il quale qualche volta era venuto a lite con «Pascalonè» — fosse stato il complice dell'Orlando, quest'oggi hanno deciso di vendicarsi.

Delitto della malavita

## Uccide una donna e ne ferisce un'altra

Roma, 4

Un uomo, disceso da un'automobile a bordo della quale si trovava un'altra persona, si è diretto verso una panchina di piazza Vittorio ove erano sedute due donne. Giunto a pochi metri ha levato di tasca una rivoltella e ha sparato alcuni colpi contro le due donne. Subito dopo è risalito a bordo dell'automobile fuggendo a tutta velocità in direzione di via Emanuele Filiberto.

Le due donne, entrambe ferite, sono state trasportate all'ospedale di San Giovanni, dove una delle due, la quarantunenne Giuseppina Babanini, di 41 anni, senza fissa dimora, è morta poco dopo il ricovero per ferite alla regione temporale sinistra, alla regione latero cervicale destra, alla regione emitoracica sinistra e a una gamba. L'altra donna, Ada Giusti, di 43 anni, abitante in via dell'Acquedotto Felice 236, è stata ricoverata in osservazione per una ferita alla base emitoracica sinistra.

Probabilmente l'omicidio è maturato nell'ambiente della malavita. Nessun testimone era presente al momento della tragedia. Solo lo spazzino Pasquale Scarpa, di 61 anni, guardiano dei gabinetti di piazza Vittorio, ha udito alcuni colpi di rivoltella ed ha soccorso la Babanini che, dopo essere stata colpita, si era trascinata fino a lui stramazzando a terra.

Numerosi fermi sono stati già effettuati nell'ambiente degli sfruttatori di donne.

## Rapinato a Genova da due giovani mascherati

Genova, 4

L'ing. Fernando Sissa è stato rapinato da due giovani mascherati che, armi alla mano, si sono fatti consegnare la borsa che egli aveva sottobraccio.

Stanotte il professionista genovese stava rientrando nella sua abitazione quando, nei pressi di salita De Paoli, al centro della città, due giovani, col viso nascosto da un fazzoletto nero gli intimavano di consegnare la borsa, contenente soltanto dei documenti, che egli aveva con sè. Al Sissa non restava che obbedire alla intimazione resa ancor più perentoria dalle rivoltelle spianate. Subito dopo i due si davano alla fuga, pare a bordo di un'auto che sostava nei pressi, e il derubato si affrettava a denunciare l'aggressione alla polizia.

Durante tutta la notte pattuglie radiocomandate sono state dislocate nei vari punti della città ed una si è anche lanciata all'inseguimento di un'auto dalla quale, secondo un'informazione giunta in Questura, erano partiti alcuni colpi d'arma da fuoco. L'inseguimento si concludeva nei pressi di Rapallo, e gli occupanti, in un primo tempo fermati, potevano dimostrare la loro buona fede. I colpi uditi erano stati provocati da un difetto dello scappamento della loro macchina.

Le indagini per l'identificazione e l'arresto dei rapinatori continuano attivamente.

## *NAVI IN PORTO*

B. 7 «C. Ilias» (cost.); B. 12 «Istra» (jug.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 26 «Letizia» (it.); B. 33 «Airone» (it.); B. 35 «Selcuk» (tur.); B. 38 «Aspromonte» (it.); B. 40 «North Queen» (li.); «Star of Alexandros» (eg.); B. 44 «Nakhshon» (isr.); B. 45 «S. N. Vlassopulos» (gr.); B. 46 «Astor» (it.); B. 47 «Libertad» (cost.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «Nereide» (it.); «R. Pelagi» (it.); Ars. Lloyd: «Lamone» (it.); «Mariasia» (pa.). Scalo Legnami N.: «Cagliari» (it.). Ilva Vecchia: «Montello» (it.). Ilva Nuova: «San Antonio» (it.). S. Sabba: «Emma» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.). Rada est. «Otis» (it.); «Vildren» (it.); «Monte Monjuic» (sp.).

UNA VECCHIA CASA IN FASE DI RAMMODERNAMENTO

# Tre morti a Brescia in un crollo pauroso

Brescia, 4

Ad Orzinuovi, una delle più vecchie case di piazza Garibaldi è crollata travolgendo i componenti delle due famiglie che vi abitavano e si trovavano a letto nelle stanze superiori. Al fragore del crollo sono accorsi cittadini ed autorità, che hanno organizzato l'opera di soccorso. Per tre inquilini però ogni aiuto è stato inutile: dalle macerie l'autista Giuseppe Vailati di 43 anni, la moglie di questi Giuseppina Piccinelli, di 42 anni, Maria Tognoli, di 76 anni, componente della seconda famiglia, sono stati estratti cadaveri. Giulio Facchetti, di 66 anni, marito della Tognoli, è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni per la frattura della base cranica.

Leggermente ferita è invece rimasta la figlia dei Faccetti, Giovanna, di 30 anni, e le due figlie dei Vailati, Giovanna di 22 anni e Severa di 19.

E' in corso una perizia per stabilire le cause del crollo. Il vecchio fabbricato era in fase di rammodernamento.

## Un sagrestano muore mentre s'avvicina all'altare

Trento, 4

Un vecchio sagrestano, che aveva servito ininterrottamente la messa per oltre sessanta anni nella vetusta Pieve di Condino, è stato colto da un mortale malore mentre stava accompagnando il sacerdote al pergamo. Il sagrestano improvvisamente si è accasciato al suolo decedendo all'istante.

La sua morte ha provocato la interruzione di una solenne funzione religiosa che si stava celebrando in occasione della Madonna del Rosario.

## Tragico volo di una donna dal cavo della teleferica

Tolmezzo, 4

A Stolvizza di Resia mentre si accingeva a completare un carico di legna sulla teleferica che trasporta il materiale a valle, tale Anna Clemente in Bertulo, di 53 anni, si impigliava con la veste in un paletto sporgente dal fascio posto a caricare e ciò proprio nel momento in cui il cavo cominciava a scorrere. Nonostante ogni tentativo per liberarsi dell'impedimento la poveretta veniva trascinata nel vuoto per un tratto di circa 120 metri. Mancavano sì e no una cinquantina di metri per giungere alla stazione di arrivo ed il carico correva a grande velocità allorchè la Clemente non resistendo più allo sforzo abbandonava la presa e finiva in un burrone profondo oltre cento metri, sfracellandosi. La sua morte, come venne successivamente appurato, è stata immediata.

# CRONACHE SPORTIVE

*VERSO LA LOGICA CONCLUSIONE GLI ASSOLUTI DI TENNIS*

# GARDINI BATTE MERLO IN QUATTRO SETS E SI AVVIA ALLA RICONQUISTA DEL TITOLO

**Una coda necessaria in campo femminile fra le pari merito Bellani, Lazzarino e Migliori**

Roma, 4

Alle 15.45 di questo pomeriggio, Fausto Gardini ha buttato in aria, altissima, la sua racchetta e senza preoccuparsi di raccoglierla è corso verso la rete per stringere la mano a Beppe Merlo dopo di che si è sentito male, per la troppa tensione nervosa, e per un attimo hanno dovuto sorreggerlo. In quel momento, sentiva di aver vinto per la quinta volta consecutiva il titolo di campione d'Italia. Tutto potrebbe esser rimesso in discussione qualora egli si facesse battere domani da Pietrangeli ma la cosa appare improbabile, anche se per prudenza è meglio attendere prima di proclamarlo vincitore assoluto. Questo pomeriggio «il secondo Fausto nazionale» ha liquidato in poco più di mezz'ora il conto rimasto ieri sera in sospeso con Merlo. Come si ricorderà in mezzo a scene da Far West l'incontro di ieri era stato interrotto con un set per parte e tre games per Gardini nel terzo. Fausto ha ripreso oggi il gioco con autentica furia: fendenti di dritto da ogni parte del campo, corse da disperato, grinta da mastino su ogni punto. Merlo lasciava facilmente andare il set, per poi tentare l'impossibile nel quarto. Sembrò per un attimo che le sue palle sornione, e le sue inattese discese a rete potessero irretire l'avversario, come hanno irretito tanti altri giocatori ma Gardini, superato nei colpi, si è affidato alle gambe da trampoliere, ha ripreso tutto, ha respinto tutto, finchè non ha afferrato di nuovo il comando del gioco, imponendo ancora il suo diritto rabbioso e prepotente. E fu la fine.

Il gioco non è stato brillante e vario come nei momenti migliori di ieri, ma neppure era lecito attenderselo, dopo quegli incidenti che avevano teso al massimo i nervi dei due atleti (lo si è visto il collasso finale anche se brevissimo, di Gardini).

E domani si avrà la conclusione di questi laboriosi campionati con gli incontri fra Gardini e Pietrangeli e tra Merlo e Sirola. Se Pietrangeli sfoderasse una partita «tipo Wimbledon», quando sull'erba fece tremare Nielsen e battesse Fausto, il titolo sarebbe di nuovo in discussione. Si avrebbe cioè la stessa situazione di due o tre giocatori alla pari con due vittorie, che si è già registrata nel girone femminile.

Qui, infatti, tutto è da rifare. La Lazzarino, che ormai sembrava avere il successo in tasca, si è fatta battere dalla Bellani, nota agli appassionati quindici o venti anni fa come la tedesca Annalisa Uhlig, diventata poi signora Bossi, ed ora da qualche anno signora Bellani: tre celebri giocatrici, che sono la stessa persona.

Per quanto non più giovane la Bellani ha saputo oggi superare la Lazzarino, rimasta nuovamente a fondo campo, intimorita, timida, irresoluta. Questa bruna ragazzetta, che pure di campionati ne ha fatti, è emozionata come se cominciasse oggi la carriera. Più calma e più sicura, la Bellani ha colto così l'inattesa affermazione. Ed ora si morde le mani per la sconfitta subita nella prima giornata ad opera della Migliori! Intanto la Pericoli si è ritirata, per cui la classifica vede a pari merito le tre rimaste in lizza, Lazzarino, Bellani e Migliori, con due vittorie a testa. Per decidere, ci vogliono altre due giornate di gara. Tra pioggia, rinvii e spareggi, questi campionati italiani si stanno trasformando in una autentica maratona!

Classifica dopo la seconda giornata del finale: Maschile: Gardini 2 vittorie; Merlo, Pietrangeli, 1 vittoria; Sirola, 0 vittorie. Femminile: Bellani, Lazzarino e Migliori, 2 vittorie; Pericoli, ritirata.

## La formazione azzurra per il triangolare femminile

Milano, 4

Per l'incontro triangolare di atletica femminile che avrà luogo domenica prossima a Milano fra le squadre d'Austria, Francia e Italia, la FIDAL ha comunicato la seguente formazione della compagine azzurra: metri 100 Leone e Musso, m. 200: Leone e Bertone, m. 800: Albano e Baldo, m. 80 ost.: Greppi e Musso, salto lungo: Mattana e Fassio, salto alto: Paternoster e Giardi, peso: Paternoster e Coletto, disco: Paternoster e Netzbandt, giavellotto: Turci e Rossi, staffetta 4x100: Leone, Musso, Greppi, Bertoni (ris. Bellondi e Nanetti).

L'Enal Ospedaliero organizza in occasione della partita Spal-Triestina, che avrà luogo domenica prossima a Ferrara, una gita in pullman alla volta della città estense, al seguito della squadra alabardata. Le prenotazioni vanno fatte presso il bar dell'Ospedale (telefono 96-902).

UNA CLASSICA SENZA GLI ASSI

# DEFILIPPIS PRIMO IN VOLATA NEL 39.o GIRO DELL'EMILIA

***Monti e Bertoglio ai posti d'onore***

Bologna, 4

Per la seconda volta Nino Defilippis ha iscritto il proprio nome nel libro d'oro del «Giro dell'Emilia», la classica autunnale, alla 39.a prova della serie. Il torinese ha battuto Bruno Monti col quale ha disputato e vinto la volata sulla pista di terra battuta dello «Stadio». Gli altri quindici del gruppo di testa avevano, di fatto, desistito dallo impegnarsi sulla fine sia perchè esausti dal lungo inseguimento, sia perchè, forse, timorosi, di una caduta.

Il gruppo s'era ricongiunto a una decina di chilometri da Bologna, dopo un inseguimento durato praticamente tutta la corsa, 195 dei 240 km., a vari fuggitivi che, verso la fine, si erano ridotti ai tre migliori e più resistenti: Baffi, Barozzi e Negro, un giovane indipendente piemontese che senz'altro va considerato la rivelazione, anche se con non molta fortuna (è giunto undicesimo), della giornata. Meritata vittoria quindi del torinese per la sua accorta e prudente condotta di gara, disappunto del romano che aveva controllato il rivale per tutta la corsa e sperava forse di coglierlo in «defaillance» finale per stanchezza e, infine, bella corsa dei tre audaci garibaldini, gli animatori della gara.

A 34 km. dal via, poco dopo Vergato, fuggono Baffi, Micheloni e Petrucci inseguiti da un gruppetto comprendente Negro, De Rossi, Masci, Pettinati, Zampieri, Reggiani, Zaniboni e Mario Baroni. Al monte Oppio (km. 80 alt. metri 821) Petrucci è primo seguito da Negro, Pettinati e altri. Nulla di nuovo sino alle dure rampe dell'Abetone che vedono, verso la cima, il gruppetto ancora ridotto. Sul Passo (km. 106 alt. m. 1388) transitano nell'ordine: Baffi, Barozzi, Zampieri, Accordi, a 47" Bertoglio, Petrei, Conterno, Monti e Uliana. Astrua, Fabbri, Ferlenghi, Maule e Rezzi sono a 1'47". Nella discesa su Pievepelago e sulla salita di Barigazzo Baffi, Negro e Barozzi sono ancora soli. Nella discesa successiva i tre aumentano ancora l'andatura guadagnando ben 2' sul gruppo.

Più tardi il gruppo, tirato spesso da Defilippis e anche da Monti, guadagna sempre più terreno sui fuggitivi. Il ricongiungimento avviene a Lavino. Per primo sulla pista dello Stadio, ove le riserve del Bologna giocavano una part[illegible] di calcio con quelle della Spal, [illegible] tra Pettinati che tira la vol[illegible] Defilippis. Eccetto Monti, gli[illegible] di fatto, desistevano.

**L'ordine d'arrivo:** 1) **NINO [illegible] FILIPPIS** che copre i 240 km[illegible] percorso in ore 6.42'17" alla me[illegible] di km. 35.830; 2) Monti a tre macchine; 3) Bertoglio, 4) Zampini, 5) Pettinati, 6) Barozzi, 7) Astrua, 8) Bertolozzi, 9) Scudellaro, 10) Falaschi.

## La speranza Pastrano domina Paddy Young

New York, 4

Il giovane Willie Pastrano (kg. 79.604) ha battuto nettamente ai punti Paddy Young (kg. 77.790). Pastrano che è classificato al quarto posto nelle classifiche mondiali dei pesi mediomassimi, ha inviato al tappeto nella prima ripresa due volte l'avversario. Questi si è rialzato la prima volta al conto di 9 mentre la seconda è stato salvato dal gong. In seguito Pastrano ha dominato largamente il coraggioso Young. Pastrano, che ha 19 anni, è una delle maggiori speranze del pugilato americano.

E' DI MODA L'ASSO GRECO NELLE SOCIETA' DI BASKET

# Presentiamo le dodici «prima serie» alla vigilia di un attraente torneo

**Ancora la Virtus è la grande favorita ma Borletti, Gira e Varese sperano nella successione - Saprà la Ginnastica ripetere le prodezze della passata stagione?**

*Sabato sera, sul terreno di gioco della Sala della Borsa bolognese, l'arbitro designato dal CIA alzerà fra i due centri del Moto Morini e del Borletti Olimpia il primo pallone del campionato maggiore di pallacanestro. Avrà così inizio un torneo che è stato preceduto da un intenso lavoro di dirigenti ed incaricati speciali, inteso a rafforzare le rispettive squadre ed a far quadrare i bilanci sociali. Per arrivare a quest'ultimo risultato dappertutto, o quasi, ci si è rivolti ad enti commerciali, industriali che più o meno largamente hanno concesso il loro appoggio finanziario chiedendo come corrispettivo la reclamazione dei loro prodotti o dei marchi di fabbrica. Delle dodici squadre del campionato maggiore soltanto la Reyer, che ha le spalle però ben coperte da quel grande sportivo che è l'industriale Coin, la Roma, che è stata assorbita dall'anonima di calcio, e la Stella Azzurra, manterranno le maglie e le ragioni sociali immuni da più o meno simpatiche scritte pubblicitarie. Ultima a cedere in ordine di tempo alle necessità contingenti è stata la nostra gloriosa Ginnastica, che lo ha fatto nell'intento di poter difendere meglio che nel passato il suo ricco patrimonio atletico. Si potrà forse discutere circa la tempestività dello accordo, non certo gli intendimenti e le necessità che lo hanno dettato.*

*La squadra biancoceleste, dopo aver disputato un meraviglioso campionato, si è vista privare nei mesi estivi di due fra i suoi migliori elementi e si appresta pertanto a disputare in condizioni menomate il nuovo torneo, che si presenta quanto mai difficile per l'avvenuto rafforzamento della maggior parte delle squadre. La Ginnastica sarà l'unica squadra che si allineerà alla partenza senza aver «comperato» nuovi elementi sul mercato che, in barba alle disposizioni federali, si è svolto attivissimo ancora nelle ultime settimane. Ai vari Damiani, Natali, Magrini, Salich, Porcelli, D'Iorio, Furlani, Carbonini e Moscheni, saranno affidate le sorti della squadra e sull'ultimo nominato peserà la responsabilità di sostituire Pieri e Bizzaro. Per questo ultimo forse ogni speranza di averlo in formazione non è esclusa in quanto non crediamo, persistendo la società a negarli il nullaosta, gli convenga sottostare ad un lungo periodo di inattività proprio... nell'anno delle Olimpiadi. Se lo scontroso «pivot» potrà essere ricuperato, Zar potrà con maggior tranquillità dedicarsi alla ricerca ed alla preparazione di qualche nuovo elemento che avrebbe intanto il tempo di maturare. Ad ogni modo, con o senza Bizzaro, abbiamo la convinzione che la squadra biancoazzurra saprà fare onore alle sue tradizioni e mantenerrà ancora alto il prestigio del basket giuliano.*

*Prendendo ora in esame le varie squadre secondo l'ordine di classifica dell'ultimo campionato, dobbiamo cominciare con la bolognese Virtus Minganti, detentrice del titolo. Sarà sempre Tracuzzi a guidarla e quest'anno potrà contare, oltrechè su tutti gli uomini della passata stagione, anche su Alesini, che è uno dei migliori giocatori italiani del momento e che porterà un notevole contributo al gioco della squadra. Gambini, Canna, Calebotta, Alesini e Negroni formeranno un quintetto veramente formidabile che difficilmente si farà scalzare dalla posizione di privilegio che oggi occupa sulla scena del basket nazionale.*

*Borletti-Olimpia e Gira-Preti sono finite l'anno scorso a pari punti. La squadra milanese ha lasciato partire alcuni buoni elementi, quali Sforza e Reina e, nientemeno, Stefanini. Ma non per questo deve ritenersi indebolita, chè il giovane Pieri ed il greco Stefanidis dovrebbero ristabilire, anche con un buon margine, l'equilibrio. Rubini non giocherà più limitandosi ad allenare e ad accompagnare la squadra; così almeno secondo le sue dichiarazioni, in caso di necessità però siamo certi che non esiterebbe a rivestire la maglia con la quale ha già collezionato cinque scudetti. Garbellini per conto suo sarà ancora alla guida della seconda formazione bolognese: il Gira. Non sono pochi gli acquisti della squadra felsinea che dovrà fare a meno del grande Mascioni, ritornato in America dopo una permanenza di parecchi anni in Italia. Il più indovinato degli accordi è certamente quello concluso col giovane greco Moroutsis, un elemento che si è messo subito in mostra nei primi incontri precampionato. Al Gira è anche passato l'ex virtussino Rapini, sull'efficienza del quale abbiamo però parecchi dubbi. Bongiovanni invece è ancora in contrasto con la società e sembra decisissimo ad andarsene, salvo che il mecenate Mairano non trovi convincenti argomenti per trattenerlo. Lucev Macoratti e Di Cera saranno sempre gli elementi base della squadra, più che mai decisa a rendere la vita dura ai concittadini della Virtus.*

*A Pesaro, la Benelli è riuscita a tenersi Riminucci che neanche quest'anno ha potuto sganciarsi. La squadra sarà suppergiù quella della passata stagione e non può certo avanzare molte pretese. Meglio dei marchigiani dovrebbe fare il Varese-Storm, che ha fatto forse il più bel colpo sul mercato cestistico, assicurandosi l'asso greco Matheu. In proposito si parla di episodi gialli, con rapimenti notturni ed allettamenti convincenti ai quali l'atenìese non ha saputo o voluto resistere. Sta il fatto che Matheu è venuto in Italia invitato da una squadra bolognese, tendendo però l'orecchio a certe profumate offerte fattegli da Biella e Varese. Pare fosse già sistemato nella capitale della lana, quando improvvisamente spariva, ricomparendo poi sui campi di gioco con la maglia della società varesina. Crediamo di non sbagliare, avendo dati precisi in proposito, indicando in Matheu il giocatore di basket meglio pagato in Italia e forse in Europa. Avendo già in squadra l'altro greco Flokas ed il negretto Bough, la squadra varesina dovrà affidare a quest'ultimo esclusivamente le mansioni di allenatore, non potendo per regolamento tesserare più di due giocatori stranieri.*

*La Stella Azzurra non ha comunicato variazioni alla formazione che sarà ancora affidata a Ferrero, mentre alla Roma si conta molto sull'apporto dello americano De Carli e si spera di mettersi d'accordo con la Lazio per riavere Margheritini e Paveri. Squadra rinforzata, dunque, quella giallorossa, che potrebbe finalmente rientrare nella zona dello scudetto dopo tanti anni di modesto rendimento. Immutata o quasi sarà la Reyer, dove Garbosi conta di dare fiducia a qualche altro giovane elemento. Per contro a Pavia la Necchi è sui carboni accesi nell'attesa di qualche giocatore straniero che potrebbe essere americano o jugoslavo. I vecchi ci saranno ancora tutti con alla testa il lungo Gervasi, che anche l'anno scorso ha dato un apporto di 100 e passa punti al bilancio attivo della squadra. Americani anche a Livorno per la squadra del Cama che farà sempre affidamento sulla coppia Posar-Nesti per mantenersi a galla del corso del difficile campionato. La seconda neo-promossa, la Moto Morini, affiderà ai vari Zucchi, Ranuzzi, Geminiani, ed all'egiziano Naghoub lo stesso compito.*

*In conclusione crediamo che Virtus, Borletti, Gira, Roma e Varese saranno le maggiori protagoniste del campionato che sta per cominciare, mentre una ampia riserva avanziamo nei confronti della nostra Ginnastica, che potrebbe del resto dar dispiaceri a tutti e non finire di meravigliare tecnici e dirigenti di tutta Italia, che apprezzano ormai anche troppo il nostro vivaio, non meritandosi di saccheggiarlo ad ogni nuova stagione.*

**Marsilio Vidulich**

## Collaudato a Cortina il trampolino olimpico

Cortina d'Ampezzo, 4

E' stato collaudato il trampolino olimpico «Italia», situato a m. 2,5 a Sud-Est di Cortina, in corrispondenza della stazione ferroviaria di Zuel. Il profilo del nuovo trampolino è stato realizzato in perfetta concordanza con le norme F.I.S. per la costruzione dei trampolini. Il punto critico dista dal dente di scatto metri 72, pertanto saranno possibili salti fino alla lunghezza di circa ottanta metri. Dovendo il trampolino essere utilizzato anche per le gare di salto combinato non è stato possibile portare il punto critico oltre il limite di metri settantadue. La rincorsa darà la possibilità di sette partenze a quote diverse che consentiranno di variare la velocità di rincorsa e conseguentemente la lunghezza dei salti in relazione alle condizioni della neve e ad altre circostanze techniche. Il piano di arrivo, circondato da doppia recinzione, ha la lunghezza di 128 metri e termina in leggera salita: verso la parte terminale si allarga fino a quaranta metri. La pista di lancio, realizzata mediante una torre verticale dell'altezza complessiva di metri cinquanta, è lunga ottantasei metri e larga cinque. La pista di lancio, completamente in cemento armato, ha una inclinazione di trentacinque gradi.

## Il marciatore Golubnichu nuovo primatista mondiale

Mosca, 4

Vladimir Golubnichu ha stabilito oggi il nuovo primato mondiale dei venti chilometri di marcia, coprendo la distanza in 1.30'2"8. Il nuovo record è stato stabilito nel quinto giorno dei campionati d'Ucraina in corso a Kiev. Il primato precedente apparteneva al cecoslovacco Josef Dolezal con il tempo di 1.30'26"4.

## La Gioni a Modena con la squadra azzurra

Modena, 4

Sono convenuti nella nostra città i pattinatori di artistico convocati per l'allenamento collegiale che si svolgerà al Palazzo dello Sport in vista della formazione della squadra azzurra che prenderà parte ai campionati del mondo di pattinaggio artistico di Barcellona del 21, 22 e 23 ottobre. Per le gare individuali sono presenti la triestina Gioni, la bolognese Franceschini e il pattinatore Botta di Genova. Manca la Barbieri di Bologna, indisposta. Dovrebbero giungere i componenti della coppia e cioè Nanni di Modena e la Boffi di Bologna, entrambi appartenenti all'Amatori. Nel caso non si potesse formare la coppia, l'Italia rinuncerà a questa specialità. L'allenamento durerà fino a domenica e si svolgerà sotto la direzione del commissario tecnico Gino Marin con la collaborazione dell'allenatore federale prof. Aldo Cantioli.

## Gli alabardati si allenano quest'oggi allo Stadio

Nel pomeriggio di ieri allo stadio la Triestina ha ripreso la preparazione in vista della partita esterna di domenica prossima contro la Spal. Soldan, Belloni e Dorigo, hanno effettuato un po' di lavoro a base di esercizi di cultura fisica e palleggi mentre i rimanenti della «rosa» hanno limitato la loro attività al bagno e al massaggio. Sono rimasti invece a riposo Brighenti, che risente ancora dello strappo all'inguine, e Fontana, per un leggero gonfiore alla caviglia.

Salvo un cambio del programma all'ultima ora la Triestina dovrebbe oggi disputare la settimanale partita di allenamento allo stadio: squadra allenatrice una formazione mista di allievi e riserve rossoalabardate.

## Una divertente marcia dell'Automobile Club

L'Automobile Club di Trieste, riprendendo l'antica tradizione delle gite riservate ai soci automobilisti e ai simpatizzanti, organizza per domenica prossima, 9 ottobre, una marcia fra Trieste, Monfalcone, Gradisca e Gorizia. Alla simpatica manifestazione verrà abbinato il gioco automobilistico dell'oca. La partenza sarà data a Trieste alle ore 9, dalla sede sociale di piazza Duca degli Abruzzi 1; l'arrivo a Gorizia è previsto per le ore 12.30. La colazione avrà luogo alle 13; la premiazione alle ore 15. Sono in pallio premi in carburante. Le quote per soci e familiari sono state stabilite in lire 1000 ciascuna (non soci lire 1500) compresa la colazione a Gorizia. Le iscrizioni si accettano nella sede sociale, fino alle ore 12 di sabato 8 corrente.

## LO STADIO PER VENTIMILA

# PRIME TANGIBILI ADESIONI all'iniziativa della Triestina

**Un lettore vuole si rinnovi pure l'ambiente**

Come previsto, le prime adesioni stanno giungendo alla segreteria dell'Unione Sportiva Triestina. Mentre presso gli stabilimenti, Enti vari si stanno raccogliendo le prenotazioni, i negozi, bar ecc. si fanno promotori di una simpatica gara di solidarietà con il nostro sodalizio rossoalabardato. Il nostro giornale seguirà di giorno in giorno l'andamento della campagna dei ventimila, facendo conoscere gli elenchi dei sottoscrittori.

L'U. S. Triestina, come in un primo tempo abbiamo pubblicato, ha confermato che è suo intendimento di far ricevere allo stadio di San Sabba il giorno 23 ottobre il Milan campione d'Italia dagli aderenti al programma di potenziamento. Pertanto è stata portata al 16 ottobre la data della chiusura della sottoscrizione. E' logico che poichè i posti saranno completati non ci saranno biglietti in vendita eccetto che un limitato numero a disposizione dei soli militari in divisa. Le numerose lettere giunte dagli abbonati alla gradinata centrale hanno fatto sì che l'U. S. Triestina ha garantito di predisporre una gradinata che darà agli abbonati un comodo posto garantito. Prese le opportune informazioni presso la SIAE si precisa che il prezzo del Fondo Soccorso Invernale per i biglietti di 200 lire è di sole 10 lire invece delle 30 come erroneamente è stato comunicato in un primo tempo.

Elenco dei primi sottoscrittori: Camiceria Riccardi, via Battisti 12, (10 posti); Fratelli Cosulich S. p. A., (15); Bar Ausonia, via Crispi 3, (20); SACIS, contrada del Corso 24, (10); Fiaschetteria Bulang, via Madonnina 3, (5).

* * *

*Il lettore Alfredo Santini ci indirizza una lettera soprattutto interessante per i molti spunti nuovi che egli offre all'attenzione dei dirigenti della Triestina e siamo certi che anche il suo appassionato contributo recherà del bene alla causa dello stadio a prezzi popolarissimi.*

*Ecco la lettera del signor Santini:*

D'accordo! La proposta del professor Furlan di portare a 200 lire il biglietto d'ingresso allo Stadio dovrebbe essere appoggiata non solo dai dirigenti degli enti locali ma anche e soprattutto dalla cittadinanza. E siccome il progetto da attuare mira in effetti a fare gli interessi sia del pubblico che del sodalizio alabardato, si può essere quasi certi che sarà realizzato.

Una cosa però va detta. Lo Stadio di Valmaura non è mai stato allettante per il pubblico, il quale, anzi, piano piano vi si è allontanato sempre più. Un fattore, non certo trascurabile, di questa graduale diserzione dal campo, potrebbe essere quella delle prestazioni non troppo eccelse della squadra alabardata, della mancanza di nomi di grido, della continua lotta di fondo classifica, ecc. ecc. Ma non è tutto qui. E' venuta a mancare allo Stadio anche un'altra cosa: l'atmosfera gioiosa di festa sportiva, è venuto a mancare "ambiente, è mancato lo spettacolo nello spettacolo dei 90 minuti di giuoco. E il pubblico se ne va! Creare un ambiente sportivo caldo di entusiasmo, lo so, non è facile, ma trascurare in pieno questo lato psicologico della massa è anche un errore.

Basti dire che da circa vent'anni si è sempre sentito suonare in attesa della partita sempre lo stesso disco pubblicitario. E' possibile mai che non ci sia stato qualcuno tra i dirigenti che abbia potuto pensare di rinnovare almeno i dischi? Pare di no.

Non parliamo poi dell'annunciatore, dell'impianto radio, delle canzoni che si ripetono sino alla noia. Insomma tutto vecchio, monotono, che tedia, che stanca, entro un mondo moderno che si rinnova, che progredisce e sbalordisce con le sue scoperte, invenzioni comodità.

Credo perciò che si dovrebbe pensare anche ad organizzare un avanspettacolo aggiornato ai tempi che corriamo, che sia ricreativo, che piaccia, che attiri il pubblico. Se fosse stata sempre curata anche questa parte molto importante delle manifestazioni domenicali, ci sarebbe da scommettere che la società avrebbe conosciuto meno crisi economiche.

Comunque cosa si può fare? Tante cose, semplici e poco costose. Imbandierare lo stadio; molte bandiere che garriscano al vento su tutti i lati dello Stadio; c'è chi anche le può prestare ogni domenica. E poi musica, musica, con ogni mezzo. In città ci sono tre o quattro e forse più tra bande, fanfare, ecc. Chiedetene una alla domenica, oppure ogni due domeniche, e parteciperanno volentieri, se non altro per vedere la partita a gratis. Cambiare l'impianto radio, collocare quattro o più altoparlanti tutto intorno. Assegnare uno o due annunciatori, possibilmente maschio e femmina, come si usa dappertutto. Iniziare l'avanspettacolo mezz'ora prima della partita. Trasmettere musiche varie, moderne, canzoni in voga, con didascalie; dare delle notizie sportive internazionali e nazionali del giorno e dei vari sport; fare qualche reclame, ogni tanto, ma ben fatta, in modo che non urti; parlare di cose sportive varie, curiosità, barzellette sportive, ecc.

Nell'intervallo fra il primo e secondo tempo, estrarre dei premi a sorte (oggetti regalati dalle ditte cittadine — e sono tutte disposte a farsi della reclame — e per venti domeniche allo Stadio se ne trovano un centinaio di ditte che si offrono).

Segnalare chi ha fatto i gol (eventuali) durante il primo tempo. Quasi sempre non lo sa nessuno sino alla fine della partita ed anche sino all'indomani. Comunicare che a fine partita saranno trasmessi i risultati delle altre partite di calcio, ciò che incontra anche il favore del pubblico.

Quindi, per finire, se si vuole che la famiglia dei tifosi aumenti, non basterà ridurre il prezzo ma occorrerà anche saper creare l'ambiente che incontri la simpatia della massa, che soddisfi il lato psicologico dello spettatore; in una atmosfera calda di entusiasmo anche i giocatori si sentiranno più impegnati.

Alfredo Santini
Via Doda 368

# GIANLORENZO E COSTANZA

SCAPIGLIATISSIMO nella sua vita di scapolo fu Gianlorenzo Bernini, per non dire dissoluto: finchè, un bel giorno, Urbano VIII, Barberini, «desideroso di haverlo tutto libero per sè, e meno distratto negli affetti domestici della Casa, gl'insinuò il discorso di accasarlo, offrendogli per sua opera in Roma ogni più avvantaggioso partito».

Il racconto è di Domenico Bernini, fedele biografo quanto degenere figlio di tanto illustre genitore, e continua: «Persuaso, il Cavaliere vi acconsentì: ma acciocchè il ciò fare non fosse a lui di disturbo, anzi che di sollievo, supplicò il Papa a volerne lasciare a lui l'elezzione», come a dire che non voleva intermediari, e il suo doveva essere matrimonio d'amore.

Così, Gianlorenzo, il 15 maggio del 1639, avendo toccato da poco i quarant'anni, passava a nozze con Caterina Trezio, figliola di Paolo Trezio, procuratore della Corte papale, non ancor ventiduenne. Una fanciulla, oltre che avvenentissima, «docile senza biasimo, prudente senza raggiri, bella senza affettazione; e con una tal misura di gravità e di piacevolezza, di bontà e di applicazione, che potea ben ella dirsi dono conservato dal Cielo per un qualche grand'huomo», scrive sempre Domenico, e la nuda biografia ...boccia in una bella prova di ...tto filiale. Felice, Urbano ...I, di quelle nozze, felicissi... Gianlorenzo che chiuse gli ...chi sulla onorata povertà del... fanciulla. Mise testa a partito, possiamo affermarlo con tutta sicurezza, e lo dice chiaramente la ghirlanda di figlioli (undici tra maschi e femmine) che coronò il matrimonio.

Non sappiamo, però, e Domenico, molto longanime coi peccatucci del padre, non lo riferisce, se Gianlorenzo riuscisse a togliersi di torno l'ultima amante, Costanza Buonarelli. Viva nel sangue turbinoso di Gianlorenzo, viva nel gelido marmo scolpito dal maestro. Andate a guardarla al Museo del Bargello a Firenze, e ditemi se non si tratta del più bel ritratto berniniano. La bellissima donna, infedele al marito, infedele forse anche all'amante, è raffigurata coi capelli scomposti e il lino della camicia lievemente aperto sul seno. Lascivi i grandi occhi, lasciva la bocca dalla curva sinuosa, sembra dire al riguardante, senza complimenti o sotterfugi, la sua natura capricciosa e pungente, a volte umile e sottomessa, ma più sovente ardente e felina. Nessun dubbio su quel ritratto, che in tutti gli inventori delle collezioni granducali, dal 1704 in poi, è ricordato come il busto della «favorita del Bernini».

Costanza era la moglie di un discepolo di Gianlorenzo, tale Matteo Buonarelli, al quale sono da attribuire i due putti volanti, l'uno con la targa stemmata, l'altro con la corona di bronzo, che sovrastano in San Pietro in Vaticano il bianco cenotafio della contessa Matilde. Ma Gianlorenzo, questo dica la sua grande passione, non si accontentò di eternare l'amata in un solo busto. Ella riappare in una altra sua opera di maggiore impegno: nientemeno che il sepolcro di Urbano VIII. nella navata laterale della basilica Vaticana.

Andate a guardarlo, ponetevi allato al sepolcro, in modo di aver di faccia la statua della Carità, candida contro il marmo nero del sarcofago, e non potrete fare a meno di esclamare, vostro malgrado, come è successo a noi: «Quella è la Buonarelli!».

A parte lo somiglianza, inconfutabile, la miglior pezza d'appoggio è in un manoscritto del Seicento, giusto il 1670: un opuscolo di settantadue pagine, formato grande, diviso in due parti. La prima ha per titolo: «Il Costantino (la statua di Costantino) messo alla Berlina o alla Bernina nella porta di San Pietro»; la seconda: «La statua di Costantino del S.r Cavalier Bernini. Difesa». Un passo del manoscritto, quello che a noi interessa, dice testualmente: «Lascio da banda la sua Costanza trasformata in Carità con tanti non so se figli o padri alle poppe», notate l'ironia, evidentissima, «che doveva essere più tosto la Giustizia sua compagna di cui è proprio di dare il suo ad ogn'uno. Nè sarà strano che scambiasse una Virtù con l'altra, e la pecora lattante con la lupa romana. Tirò poi quella vergine purissima (la Buonarelli) a fare una Venere, non solo prostrata, ma prostituta», il che dimostra che Costanza, pure a distanza di molti anni dai giovanili trascorsi, non era stata dimenticata.

Tale era dunque la potenza, e diciamo pure l'improntitudine di Gianlorenzo, da arrivare al punto di dare a una delle Virtù nella tomba del Papa l'effigie della sua amante! La Carità ha un bambino dormiente in grembo e un altro, più grandicello, le si stringe allato. In capo, sulla chioma fluente, porta un panno drappeggiato a guisa di turbante, sì da somigliare a una delle michelangiolesche sibille: il collo e il petto sono nudi, come nel busto fiorentino, e mostrano la stessa popolana floridezza: nudo è il braccio destro che con tenera mossa avvince il bambino. Il monumento di Urbano, iniziato verso il 1628, fu compiuto solo alla fine del '46, più d'un anno dopo la morte del Pontefice; le statue furono eseguite tra il '40 e il '45.

Si tratta d'un capolavoro, adorno di ricchi marmi, splendente d'oro e di bronzo. In alto troneggia la statua del Papa, in basso, ai lati del sarcofago, sono le due figure della Carità e della Giustizia, che il Bernini figurò secondo l'iconografia stabilitasi fin dal Trecento. La Carità ve l'abbiamo descritta, la Giustizia, assorta in un atteggiamento di dolore, regge in pugno la spada; vicino a lei, un putto tiene il fascio delle verghe, un altro i piatti della bilancia.

Nella *Difesa* del succitato opuscolo, l'anonimo difensore del Bernini, ribatte una per una le critiche velenose mosse al cavallo di Costantino, ma sorvola sulla Carità e su Costanza, per concludere con una esortazione al maestro, scultore e architetto, che sottoscriviamo di tutto cuore: «Rallegrati, o Eroe delli Scultori (le maiuscole sono nel testo), che è segno di un grand'huomo haver molti emuli nel Mondo: ma l'Invidia non è stimolo alla tua perfettione, poichè senza l'invidia sei perfetto... Roma, che sotterra giace sepellita colle sue statue, s'asconde vergognandosi di comparire alla vista delle vostre... Non arrivano le lingue delle civette a funestare la vostra virtù, poichè mille statue, portenti della vostra mano, con mille trombe assordano il Mondo e la tua fama, distesa per tutto l'Universo, non si può sminuire, essendo fatta maggiore del sole, poichè luce nell'uno e nell'altro misfero *(sic)*». E un'iperbole così coi fiocchi non credo che l'abbia avuta mai artista al mondo.

**Mario dell'Arco**

## LIBRI RICEVUTI

J. R. Ullman si stacca nettamente dagli altri scrittori americani di questa generazione perchè cerca i motivi della sua narrativa in una sottile ricerca dei sentimenti umani, in una indagine psicologica attenta e avvertita che s'innesta perfettamente nel racconto. «*Hanno bisogno di me*» (Ed. Casini - pagg. 372 - L. 1800), che è il più recente romanzo di Ullman, rappresenta anche la compiuta espressione di questa sua peculiare qualità. Così egli si avvale della tecnica più moderna, quella che i narratori americani hanno inaugurato e instaurato conferendo alla narrativa una immediatezza e un rilievo singolari, ma sa aggiungervi nel medesimo tempo una sua personalissima nota.

«Hanno bisogno di me» è la storia di un giovane medico americano, il quale esercita la sua professione in Indocina. Più che professione si può dire missione questa sua, tanta e tale è la devozione che egli dedica alla cura degli indigeni. Nè egli si limita alla cura del corpo, poichè sa suscitare negli indigeni sentimenti di amicizia e di amore, tanto che, allorquando una rivolta mette i bianchi contro gli uomini di colore, il medico si trova in una difficilissima situazione.

Sul dramma che fa da sfondo alla vicenda, s'innesta poi il personale, intimo dramma del medico, che aveva lasciato la giovane moglie, poco desiderosa di seguirlo, sul continente americano. La moglie ritorna ed entrambi si propongono di ricominciare la loro vita in comune. La donna cerca di adattarsi all'ambiente subtropicale, il marito intende dedicarle sinceramente tutto il suo affetto, ma l'incalzare degli avvenimenti crea fra i due una frattura che poco a poco si allarga fino a diventare un abisso che li dividerà per sempre. Il conflitto dei sentimenti, la lotta fra il lealismo di uomo civilizzato e il senso della carità e della giustizia per una causa altamente umana, sono resi in questo romanzo con un vigore e con una precisione che rendono la sua lettura veramente avvincente.

## Progetto per le pensioni ai lavoratori telefonici

Roma, 4

Questa sera presso il Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del Ministro Vigorelli, assistito dal dott. Carapezza direttore generale della Previdenza e assistenza, si sono riuniti i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori delle aziende telefoniche e hanno definitivamente concordato il testo dello schema del disegno di legge relativo al nuovo trattamento di pensione.

Il Ministro ha ringraziato gli interessati per lo spirito di conciliazione e di collaborazione dato e ha assicurato che inoltrerà subito il provvedimento per gli esami di competenza e per l'approvazione del Consiglio dei Ministri.

## Parte di una falange amputata a Lacedelli

Cortina d'Ampezzo, 4

Lino Lacedelli, conquistatore del «K 2», è stato sottoposto presso una clinica di Cortina all'ultimo intervento operatorio al dito gelatosi durante la scalata. Nel corso dell'intervento, durato un'ora e mezzo, è stata amputata all'alpinista la ultima parte della falange.

Alla Fiera internazionale del cotone che si è aperta al Cairo nei giorni scorsi la «haute couture» francese era rappresentata da queste belle indossatrici che avevano il compito di lanciare nella capitale egiziana i nuovi modelli in cotone espressamente creati a Parigi

TUTTO SEMBRA FATTO APPOSTA PER ALIMENTARE LE VOCI DI RICONCILIAZIONE

# Cena intima tra Rita e Alì in un grande albergo di Parigi

## "Non bisogna credere a quello che si dice,, risponde furbescamente la diva a un giornalista svedese - "Nulla di previsto,, per il divorzio da Dick Haymes

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

*Dinanzi al portone di un grande albergo, posto sulla stessa via dove si aprono i cancelli dell'Eliseo, tre cronisti erano, come si dice per i militari, «di servizio». Di tanto in tanto gettavano uno sguardo nell'interno dell'albergo, allungandolo sino in fondo, verso lo ascensore: ma sempre invano. La persona che aspettavano non veniva ancora. Erano lì dalle otto di sera; pensavano di sbrigarsi verso le dieci al massimo. E invece era giunta mezzanotte, l'ora veramente buia, quella che per i cronisti è più gravida di fatti e l'uomo non compariva ancora.*

*Lo stomaco dei tre ogni tanto dava degli strattoni: non avevano avuto tempo di riempirlo. Finalmente, quando proprio tutte le speranze parevano cadute, apparve Alì Khan. Era tardi, terribilmente tardi. L'orologio dell'albergo aveva cominciato a mordere il giro delle due del mattino. Il principe sgusciò dall'ascensore, passò quasi di corsa dinanzi ai tre cronisti (un fotografo fece appena in tempo a scattare lo obiettivo) e sparì in una bella «Alfa Romeo» da gran turismo, ferma accosto al marciapiedi. I tre cronisti aguzzarono gli occhi, cercarono, maliziosamente, di osservare il viso di Alì, se vi erano tracce di stanchezza. Alì Khan era stato fino a quell'ora con Rita Hayworth, la sua ex moglie in un lungo tête-a-tête, durato più di cinque ore.*

### Cronisti tenaci

*La bella diva era arrivata ieri sera a Parigi. Veniva da Cherbourg, dove nel pomeriggio era sbarcata dal «Queen Elizabeth». Aveva voluto fare il viaggio per mare, anzichè in aereo. Portava in Europa le figlie, Rebecca, una bimba di undici anni con i capelli castani, tirati sulla nuca a coda di cavallo e che somiglia al padre, Orson Welles, e Yasmine, di sei anni, bruna di capelli, sorridente, che somiglia anche lei al padre, Alì Khan. La traversata dell'Oceano aveva divertito le due bimbe. Rita non si era, nemmeno lei, annoiata. Ogni sera l'avevano vista ballare con lo stesso cavaliere, il produttore George Abbott, e la cosa aveva fatto correre qualche pettegolezzo, sul quale l'artista era stata la prima a ridere.*

*Appena il transatlantico attraccò al molo, salì a bordo l'avv. Torem, un gioviale americano, latore di un messaggio del principe Alì Khan. Salì anche a bordo un cineasta, Claude de Briac, che doveva discutere con Rita per un contratto di film, ma l'artista non si interessò che all'avvocato ed al biglietto del principe, che lesse con molta attenzione e che mise, sorridendo, nella borsetta. Alì Khan non le aveva mandato soltanto quel messaggio quale segno della sua attenzione: le aveva messo a disposizione due macchine, una nera «Cadillac» e una verde «De Soto», a bordo delle quali Rita, le bimbe, una formosa bionda governante e una lunga serie di valigie fecero il viaggio sino a Parigi.*

### Risposte gentili

*Alle otto di sera un nugolo di fotografi e di cronisti aveva bloccato l'entrata dell'albergo, ed ai fotografi s'era unita una folla di curiosi. Sicchè quando arrivarono le due macchine e l'artista scese si ebbe un così caloroso applauso, che certo, Rita non si aspettava, ma che non la sorprese affatto. Si fece largo, sorridendo a destra ed a sinistra e spingendo innanzi le due bimbe, che indugiavano in strada, volendo rendersi conto di quel che accadeva e del luogo dove si trovavano.*

*Rita apparve allora per quel che in quel momento era: non una delle più affascinanti dive, non la famosa interprete di «Gilda», ma una buona mamma, di niente altro preoccupata che di vigilare sulle figlie, sgridando ora Rebecca che voleva allontanarsi per andare a vedere una vetrina, ed ora Yasmine, che, toltisi i guanti, continuava a mettersi le dita nel naso.*

*Centinaia di obiettivi scattarono. I cronisti posero alla diva una infinità di domande. Lei rispose in quel modo gentile, ma ambiguo che le è proprio, poi chiese scusa e l'ascensore la sottrasse alla curiosità e alle altre interrogazioni. Ma qualcosa i cronisti avevano saputo: Rita aveva detto che non c'era nulla di vero nella voce di una riconciliazione con Alì Khan. Era una notizia ghiotta: bastava alla curiosità dei lettori.*

*Ma tre di quei giornalisti non si dettero per vinti, nè per soddisfatti. Non andarono via con gli altri, attesero, montarono la guardia e cominciarono, come dicono i francesi, ad «arpenter» la lunghezza del marciapiede dinanzi all'entrata dell'albergo.*

*E l'attesa non fu vana. Dopo mezz'ora a quello stesso marciapiede si accostò una bella «Alfa Romeo»: ne discese in un completo blu mare Alì Khan. Erano le otto e tre quarti di sera. Il principe filò al quarto piano dove Rita aveva occupato un appartamento di sei stanze. Era invitato a cena, una cena «tête-à-tête», di solo loro due, come prima; mentre le bimbe erano state messe a letto e l'avvocato e la governante avevano lasciato per discrezione l'appartamento. Quel tête-a-tête durò più di quattro ore.*

*Io non ho visto ieri Rita Hayworth. Sono riuscito a vederla questa sera. M'ero messo d'accordo con un collega svedese, che ha sempre un'indiavolata fortuna in questi incontri. E nemmeno a farlo apposta, senza attesa, la diva ci è apparsa nel salone dell'albergo. Prima che arrivasse lei, una macchina, la gialla «Cadillac» del principe, era venuta a prendere Yasmine per condurla alla villa paterna, che è alle porte di Parigi, a Neuilly dove un nonno, il vecchio Aga Khan, era da ieri impaziente di abbracciare la nipotina, che non vedeva da qualche anno e le cui fotografie, giunte dall'America, gli avevano fatto crescere il desiderio di lei. Per la nipotina, che rimarrà sei mesi col padre — in virtù degli accordi stabiliti al momento del divorzio e che Rita ha inteso rispettare venendo a Parigi per consegnare Yasmine — il vecchio nonno rimarrà a Neuilly e non si muoverà.*

*Yasmine non si può dire che sia bella. Ma è indubbiamente graziosa. Si indovina in lei, nel velluto onice delle pupille, nel colore della pelle, il lontano oriente e questo aggiunge grazia. Ha anche degli orientali una matta curiosità di tutto. Salita in macchina, subito incollò il naso allo sportello, perchè nulla di Parigi le sfuggisse.*

*Ma parliamo ora della madre. Mi dicono che sia dimagrita; almeno è questo il giudizio di coloro che l'hanno vista l'ultima volta a Parigi. I capelli sono un po' forzati nella tinta: hanno perso quel colore che avevano prima: adesso danno sull'oro. Stasera era vestita d'un «tailleur» scuro, che appena si intravvedeva sotto un cappotto nero. Il volto privo di truccatura, aveva un'espressione di noia e di stanchezza.*

*E' il mio collega ad abbordarla con quell'impegno che dovevano indubbiamente mettere i suoi antenati nelle avventure corsare. Rita ascolta con degnazione la prima domanda: «E' vero che si riconcilierà con Alì Khan?».*

*«Ma, i miei rapporti sono amichevoli», risponde.*

*«Voglio dire: è vero che torna a vivere con lui?», chiede nuovamente impazientito il mio amico svedese. E lei: «No, no, non bisogna credere a quel che si dice». Ma ride, ride furbescamente.*

*E sono io questa volta a chiedere: «Ma siete già divisa da Dick Haymes?», e per fortuna trattengo in gola il resto della frase: «Il vostro quarto marito». Rita alza il capo di traverso e dice: «Noi ci siamo soltanto separati. Non è previsto ancora nulla per il divorzio». Allora incalzo: «E che cosa farà a Parigi?». «Mi prenderò il gran divertimento di far vedere Parigi alle mie bimbe, cioè solo a Rebecca perchè per Yasmine ci penserà il padre».*

*«E vedrete anche Orson Welles?». «Non so se si trova a Parigi ancora; certamente, se invece non c'è più, lo vedrò a Londra».*

*Ma già dopo queste poche domande Rita dà segni di impazienza. Il coraggio del mio amico è un po' rientrato. Al labbro non mi sale subito nulla da chiedere. Ne approfitta la diva per prendere quella sua aria di regina annoiata e piantarci in asso.*

*No, non vedrà a Parigi Orson Welles. Era qui sino a ieri, e da quell'«orso» che è, se l'è filata a Londra, senza curarsi della sua ex-moglie. Ma Rita lo andrà a trovare a Londra nella prossima settimana e gli farà vedere Rebecca e forse gliela lascerà per qualche giorno o per due settimane, se finirà per accettare l'ospitalità del principe al «Chateau Horizon» di Cannes. Intanto stasera è andata a una riunione di famiglia a Neuilly e domani porterà Rebecca a visitare i musei di Parigi, cominciando dal Louvre, ma prima passerà da Fath. E Rebecca, che ha undici anni, ma è donna, con quell'idea di Fath in capo non ha potuto dormire varie notti sul «Queen Elizabeth».*

**B. C.**

## L'«ORFEO D'ARGENTO» al maestro Aldino Destro

Mantova, 4

Il giovane direttore d'orchestra udinese Aldino Destro si è classificato primo in graduatoria tra i quindici direttori di diversa nazionalità partecipanti al «Premio Orfeo» per la lirica svoltosi in questi giorni a Mantova. Il maestro Aldino Destro, che collabora per la critica musicale all'edizione udinese de «Il Piccolo» è stato consegnato l'«Orfeo d'argento» nel corso di una solenne cerimonia svoltasi alla presenza di personalità del mondo artistico e musicale nel Palazzo Ducale, che fu la reggia dei Gonzaga.

# Difficile girare con Totò e De Sica

*Totò e De Sica hanno lavorato insieme per la prima volta nella loro carriera in qualità di attori nel film Cinemascope «RACCONTI ROMANI», diretto da Gianni Franciolini e prodotto da Niccolò Theodoli. La maggiore difficoltà è stata rappresentata dalle interruzioni dovute alle risate dei presenti travolti dalla irresistibile comicità dei due grandi attori.*

*UNA MOGLIE PER CINQUE FRATELLI*

# LA LEGGENDA DI ARJUNA alle origini della poliandria

## *Vana iniziativa presa dal Governo indiano per estirpare il costume di alcune tribù*

Nuova Delhi, 4

I «benefici della civiltà» stanno per raggiungere alcune sperdute comunità, che vivono nelle regioni montane dell'India settentrionale, verso il confine naturale costituito dall'Himalaya, ed in cui la regola della poliandria viene comunemente e, sembra, felicemente applicata.

Il Governo di Nuova Delhi ha infatti iniziato da qualche tempo un'azione tendente a migliorare l'economia e gli usi sociali di questa regione. Si spera che, attraverso un miglioramento delle condizioni di vita, si possano convincere queste popolazioni ad accettare il sistema monogamico, che prevede che ogni uomo abbia una moglie, e viceversa. Sono però gli stessi riformatori ad ammettere che ciò non sarà facile, poichè la tradizione locale, basata sulla poliandria, una moglie per molti mariti, è molto profondamente radicata ed occorrerà certamente molto tempo per estirparla.

In quelle regioni, la poliandria ha origini che si ritrovano nei libri sacri del Mahabharata. In questo grande poema epico - religioso si narra infatti che Arjuna, l'arciere, terzo dei cinque figli di Re Pandun, ottenne in sposa la figlia del Re di Panchala, Draupadi, compiendo la prodezza di far passare cinque frecce in un anello sospeso in aria. Tuttavia, tornato a casa con la bella principessa, Arjuna si sentì dire da sua madre che tutto deve essere diviso, per cui anche i suoi quattro fratelli sposarono Draupadi, ed andarono a vivere con lei.

A parte queste leggende, la poliandria ha la sua origine anche nella locale situazione economica, che è appunto quella che i riformatori vogliono modificare, allo scopo di combattere quest'uso. Infatti, nel sistema familiare hindù, la proprietà viene abitualmente divisa tra i figli. Nelle regioni montagnose, dove c'è poco da mangiare, la poliandria permette che la proprietà resti unita, e nella stessa famiglia, per generazioni. Inoltre rappresenta, a suo modo, un metodo efficace per il controllo delle nascite. Secondo alcuni antropologi, essa riduce la fecondità femminile e provoca un rilevante squilibrio nella proporzione dei maschi rispetto alle femmine: i bambini maschi risultano infatti molti di più.

Sono circa centomila le persone tra cui vige ancora oggi l'uso inaugurato da Arjuna l'arciere e dai suoi fratelli. Il fratello maggiore cioè si sposa, e sua moglie diventa moglie anche degli altri fratelli. Il prestigio di una famiglia è determinato dal numero dei suoi membri, anche perchè una grande famiglia è naturalmente più ricca di una piccola. Da ciò consegue che, se in una casa c'è soltanto un figlio maschio, sarà difficile se non impossibile trovargli moglie, per cui tutta la famiglia dovrà alla fine adattarsi a lavorare per conto dei più ricchi proprietari terrieri.

La moglie ha diritto alla fedeltà di tutti i mariti. I vari padri hanno ciascuno una propria funzione nell'economia familiare, ed i bambini li distinguono in base ad essa: così, ad esempio, essi hanno un «padre che guarda la casa» un «padre che bada al bestiame» ecc.

Naturalmente con questo sistema, la tribù dei Jaunswari è andata progressivamente diminuendo di numero e nell'ultimo anno, a quanto si dice, sembra che sia nato un solo bambino. La proporzione di uomini rispetto alle donne è di quattro ad uno.

Ciò che maggiormente ha colpito il Governo indiano è appunto questa impressionante denatalità, che viene addebitata alla poliandria ed alle condizioni poco igieniche in cui queste tribù vivono. Per cercare di modificare la situazione è stata appunto iniziata una campagna per migliorare le condizioni di vita dei Jaunswari. Benchè, però, intorno alla zona di Jaunswar Bawar siano stati costituiti quattro centri in cui la popolazione avrebbe la possibilità di vivere secondo le norme familiari, igieniche, alimentari ed economiche analoghe a quelle del resto del paese, finora a Nuova Delhi non si ha difficoltà ad ammettere che il movimento di riforma non ha compiuto quasi nessun progresso, poichè sembra che, malgrado tutto, i Jaunswari trovano la poliandria di loro gradimento.

*RICORDI ISTRIANI DI IGINIO GIOVANNI BASSI*

# DOMENICA FESTOSA SUL SAGRATO DI PINGUENTE

## *Attraverso i matrimoni si fondevano due popoli I pittoreschi costumi degli abitanti dell'altipiano*

III

Spesso, per riordinare le nostre idee frastornate da tante notizie inverosimili e sconfortanti, ci succede di aprire istintivamente le pagine di un altante e di fermare i nostri occhi indagatori sulla piccola penisola triangolare posta nell'arco dove termina l'Adriatico, quasi che con una maggiore e particolareggiata conoscenza di quella carta potessimo carpire il segreto di questa antica nostra terra e vedere se, caso mai, tutte le calamità che l'affliggono stiano in essa, in un suo destino direi *fisico*. Leggendo i cari nomi delle città e cittadine costiere, quelli delle cittadine interne, percorrendo i corsi d'acqua, scrutando le parti montuose e le pianure, l'Istria ci si rivela così, come nel nostro ricordo, una terra a posto, una terra come le altre, una terra cioè che ha il pieno diritto di vivere tranquilla, con le sue creature e le sue bestie, la sua agricoltura e la sua pesca, le sue cittadine e i suoi villaggi nella propria secolare civiltà. E allora perchè, ci chiediamo sgomenti, tanti contrasti pericolosi? Di quali artifici è capace il mondo per sottrarre la pace a questa piccola, bella e antica terra? Essa, molto saggiamente, non ha accumulato ricchezze di sorta, proprio per non far gola a nessuno. Eppure... Bisogna davvero concludere che neanche ai poveri è dato di stare tranquilli, se persino questa umile nostra terra è costretta a vivere come vive: *...L'Istria giace - tra l'acque di Venezia e del Carnaro - come un corpo che bagna un suo martirio - come un cuore che cerca la sua pace».*

Questi versi, ispirati all'amore della propria terra, sono di Iginio Giovanni Bassi; egli, come sappiamo, vive lontano, in America, da venticinque anni; l'Istria gli appare oggi così com'è, dolorosa; nè il tempo nè la distanza possono allentare la nostra viva compartecipazione alle vicende di quell'angolo del mondo dove siamo nati; la terra dei nostri padri la sentiamo parte profonda di noi stessi: è una legge immutabile che sta nella stessa misteriosa natura dell'uomo.

### Una storia complessa

Istria dolorosa. Per consolarsi, il Bassi si rifugia nei ricordi della fanciullezza, in quell'Istria cioè dove le genti sapevano la saggezza della pacifica convivenza, voluta dal destino, accettata umanamente, ribadita dalle comuni sciagure che in varie epoche, per lunghi secoli, si sono abbattute sulla terra istriana: saccheggi e pestilenze.

Assai complessa è la storia dell'Istria e molti libri di studio ce la illuminano in tutti i particolari. Forse non è male dare un'occhiata a questa storia e rinfrescarci le cognizioni; può essere utile, specie in tempi disordinati come i nostri.

Come sappiamo, le genti istriane hanno origini diverse. L'Istria fa il suo ingresso nella storia già anticamente, con la civiltà romana, come si sa e si può constatare dai superbi monumenti ancora oggi ben saldi in piedi. Alla civiltà di Roma, che continuò in quella dell'Impero Romano d'Oriente, s'innesta, intorno al 1000, la civiltà di Venezia, che rafforza la romanità di queste terre e solleva tutto il tono della vita economica, immettendola nella naturale sfera degli interessi mediterranei. Queste due epoche hanno segnato inconfondibilmente il carattere e la civiltà dell'Istria; lingua scritta, tradizioni, costumi, centri popolosi, ecc., affermano che tutta la vita dell'Istria poggia su queste antiche fondamenta e da qui s'irradia.

### I primi slavi

Nel frattempo, già intorno al secolo VII, comparvero in Istria le prime popolazioni slave, convogliate dagli Avari nella loro calata. Da allora, in varie riprese e da varie origini, genti slave continuarono a espandersi qua e là nell'Istria interna, o importate da principi potenti o per spontanea immigrazione; queste genti presero stanza, sempre pacificamente, in quei territori che le sciagure avevano fatti deserti, dove la terra richiedeva un più duro lavoro per dare i suoi frutti. Ai loro vari dialetti originari ben presto mescolarono la lingua della terra che li ospitava e, per naturale necessità di vita, appresero a intenderla e a parlarla. Ma forse il gruppo etnico più pittoresco fra i popoli immigrati in Istria è quello dei Cici. La loro apparenza fisica che conserva ancora qualcosa di zingaresco, i loro costumi, la loro vita chiusa, si può dire segregata dal mondo, quel loro bisogno d'indipendenza, pagata con una vita dura, quasi primitiva, che non cede da secoli alle lusinghe del comodo, ha sempre attirato la nostra curiosità.

I Cici sono di origine romena e non si sa con precisione l'epoca della loro venuta in Istria. Le prime tracce documentate risalgono al secolo XIV nella regione di Pinguente; nuovamente affluirono nel secolo successivo e nella prima metà del 1500, annidandosi sull'altipiano dell'Istria centrale. Al contrario degli slavi, i Cici non si sentivano portati a lavorare la terra; si occupavano ad allevare bestiame, vivevano col farne commercio e incetta, vendendone anche i prodotti: carne, formaggi, pelli e lana. Trovandosi in mezzo a popolazioni slave, questi romeni ne assimilarono i dialetti diversi, sicchè lo slavo dei Cici non è unitario e varia a seconda delle zone.

Anche il nostro Bassi conserva memoria viva di questa gente, che ha colpito la sua fantasia di fanciullo, e così ne parla: «I sentieri pericolosi sull'orlo dei precipizi, l'alta landa brulla, le acque interne e sotterranee, i sassi maledetti, fecero barra all'invidia e all'assalto, lasciando i Cici in pace sul loro altipiano. Vestono il *griso:* lana tosata che compongono a grosso feltro. Altro panno quei figlioli non vestono, nè altra foggia e neppure mutano costumanze e vita. Questi romeni parlano lingua slava, come certi contadini, ma non bevono con loro. Presi dal vino non altercano, anzi entrano in una indefinibile malinconia: con le braccia aperte posate sulle spalle l'uno dell'altro, a due, a tre, a quattro e più, sciolgono una cantilena monotona, dolente e continua da disperare anco chi li ascolta, una cantilena che finisce in un singhiozzo: «Oila Nina Nena - rùsizza rumena - tralà lilui-là aaa-ià!».

Da questa chiusa e malinconica vita dei Cici, il Bassi ci porta alle domeniche festose sul sagrato di Pinguente, dove cittadini e contadini, gente di origini diverse, s'incontravano per passare insieme un giorno di festa, rallegrato dal chiasso dei bambini e dalle strida delle rondini:

«La casa che fu nostra poggia sullo Scriglio, spiazzo largo e comodo che corre lungo tutta l'ampiezza laterale della chiesa, selciato da Dio con un gobbone di pietra, spianato poi dagli uomini a suon di ferri e di scarponi. Qui, sullo Scriglio, la banda suonava tutte le domeniche belle, qui si beveva la birra al Caffè di Siora Teresa e il vino dei Fabianich. Noi monelli giocavamo alle biche, alla tria, a corrersi dietro, finchè rondini e rondoni, di casa nelle balconate del campanile, gettavano gridi matti e *imborezzati* volando quasi con noi. Le domeniche e alle sagre era un gran venire di gente slava quassù, pittoresca, un po' incolta, le donne con le collane e i fermagli e gli orecchini proprio d'oro.

«Il mio campanile dava il segnale con bronzi forti e nuovi. Da Sovignacco, da Sdregna, da tutti i nidi più piccoli, squilli deboli rispondevano. I contadini venivano e venivano, occupando la chiesa, le piazze, le osterie. Nel pieno della festa e del vino si scucivano un po' con una coltellata, ma era più rumore che sangue. Liti che non lasciavano traccia. Ben altra traccia duratura lasciavano quelle feste: tra le giovani donne che accompagnavano quei contadini, i fiori più belli e più rigogliosi sposavano dolcemente nel maniero».

E avveniva proprio così. Con il matrimonio molto spesso le contadine, femminilmente più dotate, diventavano cittadine; si fondevano così naturalmente due ceti, due popoli. Dobbiamo convenire che l'amore è il più meraviglioso dei sentimenti: con molta semplicità arriva là, dove non giungono nè teorie nè imposizioni; e non è cieco l'amore, ha vista lunga, porta l'equilibrio più stabile nella fusione delle genti.

Perchè dunque non lasciar operare tranquillamente la natura, che non sbaglia mai?

**Anita Pittoni**

## NON VERRA' IN ITALIA l'ex Presidente Peron

Roma, 4

In merito alla notizia diffusasi secondo la quale l'ex Presidente Peron penserebbe di stabilirsi in Italia, notizia che ha dato luogo anche ad un'interrogazione parlamentare dell'on. Spadazzi al fine di esaminare l'eventualità di un invito ufficiale da parte dell'Italia al generale Peron, si apprende da ambienti vicini all'Ambasciata argentina che tale ipotesi è da escludere senz'altro.

«Non bisogna dimenticare — è stato affermato — che causa indiretta della caduta del Presidente argentino è stato il disaccordo creatosi negli ultimi tempi tra Peron e la Chiesa e quindi la permanenza in Italia dell'ex Presidente non sarebbe nè opportuna, nè gradita da ambo le parti».

## Teodorani condannato per apologia di fascismo

Roma, 4

Dinanzi alla IV sezione del Tribunale è comparso il direttore di «Asso di bastone» Vanni Teodorani, imputato di apologia di fascismo per alcune definizioni apparse in un articolo dello stesso settimanale. La Corte, presieduta dal presidente Surdo lo ha ritenuto colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato a quattro mesi di reclusione.

# CRONACA DELLA CITTA'

PRESENTI I DELEGATI DELLE UNDICI PROVINCE VENETE

## I PROBLEMI DELLA MARINERIA al Convegno triveneto del P.L.I.

*L'on. Malagodi all'importante dibattito - Nella mozione votata all'unanimità si sollecitano i promessi provvedimenti governativi*

Si è tenuta ieri nella nostra città l'annunciata riunione del Comitato regionale triveneto del P.L.I., con la partecipazione dei delegati delle undici provincie delle Tre Venezie. Vi ha partecipato — dopo essere stato ricevuto, nel corso della mattinata, dal Commissario generale di Governo Palamara e dal Prosindaco Visentin — il segretario generale del P.L.I. on. Giovanni Malagodi.

In apertura di riunione, dopo il saluto augurale rivolto agli intervenuti dal vicepresidente avv. Morpurgo, che ha rilevato come quella fosse la prima riunione di liberali venuti a Trieste dal ritorno dell'amministrazione italiana a Trieste, si è proceduto alla rielezione delle cariche direttive del Comitato triveneto; sono risultati rieletti a unanimità l'on. Vittorio Marzotto, presidente, e il com.te Massimo Alesi, segretario regionale. Quindi si è svolta la trattazione del più importante dei problemi all'ordine del giorno, quello dei traffici adriatici.

Ha esordito il com.te Alesi con le seguenti dichiarazioni: «Con il convegno dei Sindaci adriatici riunitisi a Venezia il 18 giugno, e con l'intervento dell'on. Colitto sullo stato di previsione del Ministero della Marina mercantile, abbiamo visto muoversi qualche cosa che Trieste, e in generale tutto il versante adriatico, aspettava da anni. Voi conoscete già la intempestiva comunicazione relativa alle motonavi «Asia» e «Victoria» per la linea espresso dell'Estremo Oriente, che ha provocato la ben nota e antitetica presa di posizione da parte dei circoli genovesi. Sapete le ragioni del Tirreno. Dovete anche conoscere la fermezza con la quale si sostiene questo buon diritto adriatico, che ha sempre avuto la prevalenza nei rapporti con tutti i paesi d'Oriente. Se è vero che il Tirreno aveva anche questa linea, non bisogna dimenticare che essa era la linea bis, e nulla vieta che quando essa verrà ripristinata, Trieste possa essere lasciata a Genova. Il Tirreno, è bene dirlo, ha premi nelle linee di navigazione perchè l'Adriatico deve averla per i servizi oltre Suez.

[illegible] l'India, l'Indocina, la Cina e il Giappone. Trieste, in questa questione, deve essere in prima linea, in quanto può riprendere le correnti del traffico tradizionale che dal Centro Europa si convogliavano una volta verso l'Adriatico. Bisognerà certo — in un primo tempo — non impostare i propri orientamenti solo su criteri di economicità, ma guardare più a lunga scadenza questa economia, per non pregiudicare irreparabilmente gli interessi del Mare Adriatico. E' meglio una piccola maggiore spesa iniziale che non interrompere definitivamente una corrente di traffico che domani contribuirebbe a diminuire il disavanzo della nostra bilancia commerciale.

«A conclusione, il 25 settembre i Sindaci delle città adriatiche hanno rinnovato l'urgenza della definizione di linee e servizi anche e soprattutto per mettere Trieste e il suo porto in condizione di assumere chiari impegni internazionali. Oggi, ripeto, si spera di avere subito: l'«Asia» e la «Victoria» per l'Estremo Oriente; la linea Adriatico-Sud Africa; la linea Adriatico-Nord Europa.

«Continueremo a battersi perchè Trieste e i porti dell'Adriatico riabbiano, prima che sia troppo tardi, i loro traffici, perchè le correnti di traffico una volta deviate difficilmente tornano sulle antiche. E dobbiamo tener presente la spietata concorrenza dei porti belgi, olandesi, tedeschi, e quella di Fiume. Continueremo a battersi per una più equa ripartizione delle linee sovvenzionate fra il versante tirreno e quello adriatico. Difendere questi traffici — ha concluso il comandante Alesi — significa per noi difendere l'economia di tutto il versante Adriatico, e quindi l'economia nazionale».

E' seguita, per la Direzione provinciale di Trieste, una dettagliata relazione svolta dal sig. Guido Sabini del Comitato direttivo, e della quale avremo modo di occuparci. Dopo alcuni nutriti interventi — fra i quali di estremo interesse quello del sig. Casali di Bolzano, sulla connessione che si pretenderebbe di imporre, a danno degli interessi nazionali, da certe parti interessate, fra i problemi del porto di Trieste e certe pretese alto-atesine — è stata approvata all'unanimità la seguente mozione:

*«I delegati delle Direzioni provinciali delle Tre Venezie del P.L.I. riuniti il 4 ottobre presso la Direzione provinciale di Trieste, esaminate le mozioni in favore del potenziamento della Marineria adriatica votate il 18 settembre dal Consiglio comunale di Trieste e il 25 settembre anno corrente a Bari dai Sindaci e dagli esponenti economici e politici delle città marinare dell'Adriatico; fanno voti che esse vengano pienamente accettate dalle autorità di Governo competenti ed impegnano la rappresentanza liberale delle due Camere a svolgere ogni opera utile affinchè sia dato corso a tutti i provvedimenti per il potenziamento economico della città di Trieste, a cominciare con l'attuazione della richiesta ridistribuzione del naviglio tra le Società sovvenzionate, e siano riconosciuti e sanzionati i legittimi interessi dei porti adriatici nelle nuove convenzioni di prossima stipulazione tra lo Stato e le quattro concessionarie».*

L'on. Malagodi, a conclusione dell'approfondito dibattito, ha assicurato il fattivo interessamento del P.L.I. a sostegno delle istanze, attraverso l'azione del partito e degli uomini che lo rappresentano nel Governo. Il segretario generale liberale ha colto l'occasione della presenza a Trieste anche per discutere la situazione politica generale, e in serata ha tenuto un'ampia relazione ai liberali della nostra città. Per la soluzione dei problemi locali, l'on. Malagodi ha affermato la necessità di fondarla su concetti conformi alle dottrine liberali, ed ha auspicato allo scopo che lo Stato contribuisca a creare le condizioni obiettive che diano la possibilità ai triestini di cooperare spontaneamente per realizzare il benessere sociale della città, in via permanente.

Sulla situazione politica, l'on. Malagodi ha sostanzialmente ripreso, commentandolo, il suo discorso pronunciato domenica scorsa a Roma. I postulati sono per uno Stato autonomo ed efficiente, che affermi il valore generale della libertà, nella formazione della volontà politica e dell'azione economica. Quindi anche progresso economico e sociale nella libertà e, nella politica estera, la realizzazione di un'Europa integrata nell'unione dei paesi liberi.

(«Giornalfoto»)

L'on. Giovanni Malagodi segretario generale del P.L.I.

TRAGICA MORTE DI UN VICEBRIGADIERE DELLA POLIZIA CIVILE

## Perduto il controllo della moto va a cozzare contro un paracarro

**La sciagura avvenuta tra Duino e Monfalcone - Miracolosamente illeso il cognato della vittima, che viaggiava sul sellino posteriore - Numerosi altri incidenti stradali**

Un tragico destino ha stroncato ieri l'esistenza del vicebrigadiere della Polizia Civile Nereo Marangoni, di 28 anni, abitante in via Fogazzaro 6. La sciagura si è compiuta intorno alle 14.30 quando, pilotando la sua motoleggera, sul cui sellino viaggiava il cognato Guido Sinibaldi, di 31 anni, abitante a Villa Opicina in via degli Alpini 131/3, egli stava transitando sul tratto della strada che unisce il posto di blocco di San Giovanni di Duino a Monfalcone. A metà circa del percorso, il pneumatico posteriore del veicolo si è sgonfiato all'improvviso e, la motoleggera ha perduto ogni stabilità. Il Marangoni ha tentato invano di mantenersi in carreggiata: la motoretta ha deviato completamente sulla destra e quindi si è rovesciata, proiettando l'infelice contro un picchetto di cemento. La morte del Marangoni è stata istantanea. Nell'urto infatti l'infelice ha riportato la frattura dell'osso frontale destro con fuoruscita di materia cerebrale.

Il Sinibaldi, uscito dall'incidente miracolosamente illeso, è rimasto sul posto sino all'arrivo della Polizia stradale, i cui agenti hanno provveduto al piantonamento della salma del povero sottufficiale. Alla fine dei rilievi, il Pretore di Monfalcone ha concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere, che è stato traslato quindi alla Cappella mortuaria della Marcelliana.

La tragica fine del Marangoni ha suscitato un'ondata di sincero cordoglio tra coloro che lo conoscevano. Di professione perito industriale, sin dal novembre del 1954 era stato aggregato all'ufficio statistica del Gabinetto della Questura. S'era sposato di recente e, quasi nello stesso periodo, i suoi genitori si erano trasferiti in una località del Friuli, dove, sembra, avessero stabilito la loro residenza. Attaccatissimo ai suoi cari, egli si recava a trovarli di frequente assieme alla giovane moglie. La sciagura di ieri è legata proprio ad una di queste visite. Il vicebrigadiere aveva prestato servizio in Questura sino alle 13 e avrebbe dovuto ritornare in ufficio soltanto alle 17. Aveva pensato allora — come faceva molto spesso — di impiegare le quattro ore del suo riposo per recarsi col cognato a visitare il padre e la madre lontani. Già prima di sera, la ferale notizia è stata comunicata ai genitori e alla vedova.

Oltre alla mortale disgrazia di Monfalcone, altri gravi incidenti sono accaduti durante la giornata di ieri. Intorno alle 9, Silvano Gherbancich, di 25 anni, abitante in via del Panebianco 1, percorreva la via dell'Istria in sella alla sua motoleggera. Nei pressi della via Montecchi, scorgeva una donna — si trattava di Attilia Berger in Prodi, di 66 anni, abitante in via Don Bosco 5 — scendere dal marciapiede di destra e dirigersi verso quello opposto. Il Gherbancich suonava ripetutamente e la donna si fermava, ma, mentre stava per essere superata dallo scooterista, muoveva qualche passo, e il Gherbanbich l'urtava col braccio sinistro e con la parte anteriore dello scooter, atterrandola. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la donna è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per contusioni escoriate al capo, al tronco, agli arti, epistassi, lesioni interne e stato commozionale.

Intorno alle 13, sul tratto di viale Ippodromo antistante la sede della Fiera Campionaria, è avvenuto un pauroso scontro tra un autobus militare e l'utilitaria del medico dentista dott. Giuseppe Ottochian, di 62 anni, abitante in via XXX Ottobre 7, sulla quale viaggiava anche il medico dott. Vittorio Caluzzi, di 58 anni, abitante in via Carducci 29. I due medici provenivano da Cattinara, e l'automezzo militare da via Cumano quando, non si sa come, è avvenuta la collisione. L'utilitaria ha urtato con il parafango destro contro l'autobus, è stata trascinata in avanti per qualche metro e, arrestandosi, si è capovolta sul fianco destro. Nel drammatico incidente, il dott. Ottochian ha riportato ferite lacero contuse, al viso, alle gambe e alle braccia, e il dott. Caluzzi contusioni al cap

Poco prima delle 20, in via Giulia, la motoleggera del tipografo Pietro Scherian, di 21 anni, abitante in piazzale Rosmini 2, è venuta a collisione con quella pilotata da Argeo Savarin, di 34 anni, abitante in Strada per Longera 16. L'incidente è avvenuto nel momento in cui lo Scherian stava convergendo a sinistra per dirigersi verso la via Battisti. Entrambi sono stati sbalzati di sella ma soltanto il tipografo è rimasto ferito. All'ospedale gli sono state medicate contusioni all'emitorace sinistro ed escoriazioni alla coscia e alla gamba sinistra, guaribili in quattro giorni.

**Gruppo alpini internati alla Risiera.** Tutti gli alpini appartenenti al battaglione già di stanza a Fiume e poi internati nella Risiera di S. Sabba, sono pregati di presentarsi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30 nella sede della Deputazione regionale per la storia del movimento di liberazione italiano nella Venezia Giulia (piazza Verdi n. 1, II, sopra il Circolo cultura ed arte) per importanti comunicazioni che li riguardano.

### Una giornata triestina del Congresso nazionale di tisiologia

Apprendiamo che si avrà a Trieste la conclusione del 12.o Congresso nazionale di tisiologia, che si inizia a Venezia domani giovedì. Alla massima assise nazionale della tisiologia, converranno tutti i cattedratici della tisiologia italiana, i sanitari degli ospedali e dei Sanatori della presidenza sociale e i medici dei Consorzi provinciali antitubercolari.

A Trieste è riservata la terza giornata scientifica, con la relazione dell'insigne maestro Eugenio Morelli, sull'attuale messa a punto del pneumotorace forlaniniano, dopo tante innovazioni e ardimenti della chirurgia toracica. E non poteva essere altri se non Eugenio Morelli, il discepolo tanto amato da Forlanini, a trattare e a discutere da par suo l'importante problema nel suo nuovo rilievo attuale.

Trieste è onorata di questa breve ma notevole giornata scientifica, che si svolgerà, probabilmente lunedì prossimo.

### Una lettera a Segni dei Sindaci sloveni

Alcuni Sindaci e consiglieri comunali sloveni del Territorio di Trieste, hanno ieri inviato una lettera al Presidente del Consiglio on. Segni con la quale esprimono l'opinione che il processo a carico dei partigiani della Valle del Natisone sia in contrasto con l'art. 16 del Trattato di pace. La lettera reca dieci firme.

UN'IMPORTANTE COMUNICAZIONE DI PALAMARA

## IL MANTENIMENTO DEGLI INCARICHI agli insegnanti medi ed elementari

**Sono attesi con interesse i miglioramenti della legge n. 961**

Il Commissario generale del Governo comunica:

«Le nomine degli incaricati e dei supplenti nelle scuole elementari e secondarie sono tuttora in corso presso gli uffici scolastici. Le operazioni verranno esaurite non appena ultimate le iscrizioni degli alunni e stabilito in conseguenza il numero definitivo delle classi.

«In conformità alle assicurazioni date dal Ministro della Pubblica Istruzione, salve rimanendo nel conferimento degli incarichi le graduatorie di merito, sarà garantita la continuità dell'impiego a tutti gli insegnanti aventi titolo alla iscrizione al quadro speciale di cui al D.L. 10 luglio 1947 n. 677, alla iscrizione ai R.S.T. di cui alla Legge 29 agosto 1954 n. 961, nonchè agli iscritti all'Albo speciale di cui all'Ordine n. 43 del 14.1.1948. Sono state impartite inoltre disposizioni al fine di assicurare la continuità dell'impiego agli idonei ed abilitati che non conseguiranno posto per virtù di graduatoria. Dai dati in possesso del Commissariato risulta altresì che la quasi totalità degli altri incaricati e dei supplenti annuali in servizio nell'anno scolastico 1954-55 otterrà la conferma nell'impiego».

Questa nota del Commissariato generale completa le assicurazioni che il Prefetto Palamara ha dato ieri l'altro, in occasione della conferenza illustrativa del bilancio dell'Amministrazione locale. La comunicazione sarà certamente accolta con sollievo e soddisfazione dagli insegnanti, in quanto molte erano le preoccupazioni sorte in merito al conferimento degli incarichi, in particolare nel settore della scuola elementare che da due giorni ha ripreso le lezioni, mentre non tutti i maestri hanno ancora avuto la riconferma dell'impiego.

Le dichiarazioni fatte ieri l'altro dal Commissario generale sono state apprezzate dalla generalità dei dipendenti dell'ex G.M.A. specie per quanto concerne l'iniziativa intesa a perfezionare l'ormai famosa legge n. 961, con uno strumento legislativo che ne migliorerà la pratica attuazione. Voti al riguardo erano stati fatti dalla Camera del Lavoro e dai Sindacati degli insegnanti e si confida ora di veder presto operante l'iniziativa stessa.

### Il Congresso nazionale dei combattenti si inaugura domenica a Trieste

Si inaugurerà domenica a Trieste il sesto Congresso nazionale dei combattenti e reduci. La cerimonia ufficiale si svolgerà alle 10, al Teatro Verdi. Hanno già assicurato il loro intervento alla significativa manifestazione, che per la prima volta si svolgerà nella nostra città, il gen. Edmondo De Renzi comandante il V Comiliter e il gen. Marcello Diaz, Duca della Vittoria. Prenderanno parte al Congresso i rappresentanti delle Associazioni regionali di tutta Italia e qualche centinaio di combattenti e reduci.

In occasione del Congresso, la città di Trieste verrà eletta a Patrona dei combattenti e dei reduci. Al termine della cerimonia inaugurale, si formerà un corteo che, preceduto dalla banda comunale, raggiungerà il colle di San Giusto attraverso le vie cittadine. A San Giusto verrà reso omaggio al Monumento ai Caduti.

### La nuova centrale termica alla Pia casa dei poveri

Un'importante realizzazione verrà inaugurata domani mattina presso la Pia casa dei poveri in via Pascoli. Si tratta della nuova centrale termica, che sostituisce quella preesistente, costruita nel 1907 e insufficiente a soddisfare le esigenze dell'istituzione, che già conta su moderni e rinnovati dormitori e su razionali impianti di cucine.

La nuova centrale termica ha comportato una spesa di 154 milioni di lire, dei quali settanta stanziati dall'ECA e 84 provenienti da stanziamenti delle autorità. La centrale si compone di due caldaie a tubi d'acqua, con una superficie totale di 140 metri quadrati; ciascuna caldaia ha una produzione oraria di 5200 chilogrammi-vapore. Il nuovo impianto funzionerà a scambiatori di vapore, in grado di sviluppare oltre cinque milioni di calorie all'ora. La centrale termica assicurerà il miglior funzionamento per l'assistenza interna alle 1100 persone della Pia casa dei poveri e soprattutto alla cucina, che deve preparare giornalmente oltre cinquemila razioni per l'assistenza esterna.

L'inaugurazione dei nuovi impianti avverrà alle 10.30 con l'intervento delle autorità cittadine e di tutti i funzionari degli enti assistenziali.

### Domani al Senato la legge per il Fondo di rotazione

La legge per la costituzione del Fondo di rotazione sarà esaminato domani giovedì alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato. Così ha dichiarato ieri a Roma il sen. Giovanni Battista Bertone, presidente della Commissione stessa. La legge è iscritta al punto 2 dell'ordine del giorno della Commissione.

### La motonave "Vulcania,, in viaggio per Trieste

La motonave «Vulcania» è partita ieri pomeriggio alle 17 dal porto di New York, iniziando così il suo viaggio verso Trieste ridivenuta città capolinea sulla rotta per il Nord America. La «Vulcania» sarà seguita a una settimana di distanza dalla nave gemella, la «Saturnia». A bordo della «Vulcania» hanno preso imbarco il Sindaco di Trieste ing. Gianni Bartoli e la gentile consorte, che hanno terminato il soggiorno negli Stati Uniti ospiti del Governo americano. La «Vulcania» arriverà a Trieste il 20 ottobre.

### Conferenza sulla Zona franca

Come già annunciato, questa sera alle 21, nella sala dell'Associazione sportiva «Edera», via delle Zudecche 1-c, il prof. Bruno Cadalbert, terrà una conferenza sul tema: «Il problema della Zona franca». Sono invitati iscritti e simpatizzanti.

### Calendario delle cresime

La Curia vescovile informa che oggi non ci saranno le cresime, come gli altri mercoledì, nella Cappella della Curia vescovile. Esse saranno invece conferite venerdì, alle ore 18.

### Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza domenica, gita di chiusura della stagione estiva a Chiusaforte. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93-329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 9 c. m., gita sulla laguna di Grado, Marano, Lignano e visita dei nuovi scavi di Aquileia. Iscrizioni e informazioni in sede, via Milano 2, telefono 35-240.

IL DISCORSO DELL' ON. CASSIANI AL SENATO

## LE ESIGENZE DELL'ADRIATICO e il rinnovo delle convenzioni

***Un ordine del giorno presentato dal sen. Araldo di Crollalanza***

Al Senato ieri ha parlato il Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani; sulle questioni dell'Adriatico egli è rimasto nel vago, limitandosi a dire che le decisioni dovranno essere prese dal C.I.R. per il rinnovo delle convenzioni. Finito il discorso, si sono discussi gli ordini del giorno; il secondo, presentato dal senatore Araldo di Crollalanza, dice testualmente:

«Il Senato, in vista del rinnovo delle convenzioni con le Società di navigazione di preminente interesse nazionale, in conformità dei voti espressi sia nel convegno di Venezia, sia in quello di Bari; invita il Governo a tener conto delle tradizionali esigenze dei porti adriatici, sacrificati in questo dopoguerra di fronte a quelli del Tirreno, assicurando un'adeguata ricostruzione di navi alle flotte delle Società Adriatica e Lloyd Triestino, ripristinando le vecchie linee di navigazione che avevano i loro punti di partenza o di arrivo o che facevano scalo in tali porti, e la graduale immatricolazione delle navi ricostruite o da ricostruire presso i vari Compartimenti secondo la situazione esistente nell'anteguerra».

Il Ministro ha detto: «Lo accetto come raccomandazione». Allora di Crollalanza si è alzato, dicendo che interpretava questa accettazione come «un impegno del Governo a far sì che nel futuro l'Adriatico non sia più sacrificato».

**UN APPELLO della Banca del Sangue**

**La Banca del Sangue rivolge un appello di solidarietà ai donatori di tutti i gruppi e a tutta la cittadinanza, in quanto le continue richieste hanno esaurito le scorte del prezioso liquido.**

**Sono aperte le iscrizioni** al corso di lingua inglese indetto dal Circolo ricreativo sportivo «Julia». Informazioni seralmente dalle 18 alle 20, presso la segreteria, in via Palestrina 6 (tel. 36962).



IL RINNOVO DELLE CARICHE SINDACALI

## STAMANE SI APRONO LE URNE alla Raffineria di San Sabba

Stamane si aprono le urne alla Raffineria Standard di San Sabba. Operai e impiegati dovranno eleggere la nuova commissione interna, le votazioni proseguiranno domani e venerdì, mano a mano che nello stabilimento si alterneranno i vari turni delle maestranze. A comporre la commissione interna saranno eletti due impiegati e tre operai. La situazione odierna è la seguente: tre sono i rappresentanti della CGIL-Conflavoro (due operai e un impiegato) e due quelli della Camera del Lavoro (un impiegato e un operaio). Nelle odierne votazioni, i dipendenti della Standard non dovranno però scegliere tra i soli candidati delle due organizzazioni sindacali, ma pure fra quelli di una terza lista presentata da un'Associazione aziendale degli impiegati. Risulta quindi che la competizione a tre si avrà per gli impiegati, mentre gli operai torneranno a scegliere tra il Sindacato democratico e la CGIL-Conflavoro.

Non è facile prevedere l'esito delle votazioni alla Standard ma è tuttavia da ritenere, anche per l'intervento della lista autonoma di impiegati, che la CGIL-Conflavoro perderà la maggioranza. Infatti, nelle precedenti elezioni, la CGIL ha raccolto il 33 per cento dei voti degli impiegati contro il 67 per cento della Camera del Lavoro. D'altra parte, proporzioni praticamente inverse si erano registrate, a favore della CGIL, tra gli operai. Rispetto all'anno scorso, è diminuito il numero degli impiegati (e pare che la perdita di aderenti l'abbia subita la C.d.L.). Fattore anche questo che va tenuto in considerazione.

Ai seggi elettorali presiederanno i lavoratori componenti l'apposita commissione elettorale paritetica. Le organizzazioni sindacali — che hanno fornito le schede di voto — saranno presenti con propri rappresentanti di lista, di modo che l'intera operazione elettorale viene svolta dagli stessi lavoratori.

Ieri, vigilia elettorale, non vi sono stati comizi da parte delle organizzazioni sindacali, ma ugualmente intensa è stata l'attività preparatoria per queste e le altre importanti elezioni che seguiranno ai CRDA e all'Aquila. Alla Standard la C.d.L. ha diffuso gli ultimi manifesti che dicono ai lavoratori: «Affrontiamo sereni il vostro giudizio, ricordandovi che questa è l'ora del sindacalismo libero e democratico ed è perciò anche la vostra ora».

Ieri sono state fissate le votazioni per il rinnovo della commissione interna presso la direzione centrale del CRDA (palazzo di corso Cavour) che avranno luogo il 13 ottobre.

La C.G.I.L.-Conflavoro ha reso noto ieri il testo di una lettera ricevuta dall'Associazione industriali che risponde alle proteste per pretese interferenze padronali nella campagna elettorale. Tale lettera assicura che gli industriali non solo non pensano di contrastare il libero esercizio del voto da parte dei lavoratori, ma anzi precisa che la votazione secondo coscienza è ritenuta la migliore formula per la convivenza civile fondata sulla libertà di opinione e di pensiero. La C.G.I.L.-Conflavoro ne ha preso atto con soddisfazione, facendo peraltro riserva per un intervento della stessa Associazione industriali, ritenuto illegittimo perchè riguardante la decisione del giorno delle elezioni nei CRDA, decisione che si vuole competa solo ai lavoratori.

Oggi riprenderanno i comizi: alle ore 18.30 il segretario della Camera del Lavoro dott. Livio Novelli parlerà in piazza Giuliani; alle 19 per la C.G.I.L.-Conflavoro il sindacalista Calabria parlerà nel rione di Ponziana, nello spiazzo tra via Battera e via Orlandini.

A Milano si è conclusa la sessione di trattative per il contratto dei petrolieri. Come informa la Camera del Lavoro, i rappresentanti sindacali hanno richiesto un aumento del 10 per cento sui minimi salariali, un congruo aumento del «premio di settembre» e il miglioramento degli scatti per gli operai. Le trattative proseguiranno il 10 ottobre a Roma. In loco il comitato aziendale della Orion ha richiesto la compartecipazione dell'azienda alle spese di gestione della mensa, la concessione di un premio di produzione e di abiti da lavoro. L'azienda ha assicurato il prossimo accoglimento delle richieste.

### CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.4, minima 12.7; pressione 1016.9 in aumento umidità 77 per cento; temperatura del mare 18.9.

Oggi: S. Placido — Il sole sorge alle 6.06, tramonta alle 17.40. La luna nasce alle 19.41, tramonta alle 10.33.

Maree. OGGI: bassa alle 17.40, cm. 48 sotto l.m. DOMANI: alta alle 0.05, cm. 21 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Questa sera, alle 21, trattenimento danzante all'Enal Cral Chimici-Petrolieri, in via Conti n. 11. Gli inviti si ritirano al pomeriggio, dalle 15 in poi presso la segreteria.

★ Il gruppo combattenti «Corridoni-Foschiatti» del PRI, organizza per domenica prossima una gita a Ramandolo Chiesa (Tarcento) in occasione della vendemmia. Partenza alle 7, da piazza S. Giovanni. Informazioni e prenotazioni in sede, in via delle Zudecche 1/c.

### STATO CIVILE

MORTI: de Puppi Umberto, a. 76; Ruan Vittorio, a. 71; Hrovatin ved. Ferluga Rosa, a. 82; Saverni Giovanni, a. 56; Budin Francesco, a. 66; Gallalicich ved. Pechiar Giovanna, a. 81; Tence ved. Maganja Giustina, a. 68; Canciani Alfonso, a. 91; Löwe Geremia, a. 69; Goina Bortolo, a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pravisani Romualdo, impiegato con Anelli Maria sarta; Clemente Ferruccio studente con Bremi Maria casalinga; Graziani Aurelio impiegato con Sartore Annamaria impiegata; Decorti Glauco perito ind. con Camerini Grazia dott. in legge; Sormani Marino pittore con Urbanz Edda, parrucchiera; Nova Marino commesso con Scabini Graziella casalinga; De Feo Stefano portalettere con Pachor Bruna casalinga; Donda Giorgio commesso con Bonut Giorgina barista; Lozei Carlo commesso con Reccanello Liliana commessa; Bisiani Libero fabbro con Cifarelli Emanuele casalinga; Basso Ferruccio elettromeccanico con Decleva Neri Oliva sarta; Gorella Claudio manovale con Vatta Maria casalinga; Delgiusto Antonio marittimo con Bonin Giuseppina casalinga; Ugbi Francesco manovale con Buzan Iduina pulitrice; Bortoli Valmerino minatore con Bonin Graziella casalinga.

### LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Galassini; 13.15: Album musicale; 16.45: Orchestra Anepeta; 17.30: Parigi vi parla; 18: Musica sinfonica; 18.45: Da Montmartre a Copacabana; 19.15: Cime conquistate, il monte Bianco; 20: Orchestra Piubeni; 21: Fedra, di Ildebrando Pizzetti.

SECONDO PROGRAMMA

13: Trevoci e tre chitarre; 15: Orchestre Canfora e Ferrari; 16: Terza pagina; 17: Il teatro dell'operetta; 18.10: Programma per i piccoli; 18.30: Orchestra Brizada; 19: Delitto e castigo, di F. Dostojewsky; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Improvviso, varietà musicale; 22: La scommessa del diavolo, radiodramma di Franca Caprino; 22.30: Orchestra Kostelanez; 23: Motivi in tasca.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.45: Concerto del tenore Petre Munteanu; 19.15: Libro aperto, pagine di scrittori giuliani: Renato Rinaldi; 19.30: Ottetto della canzone.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 20.55: «Rosauro Castro» (Il tiranno), film; 22.15: Le conquiste dell'uomo: gli spazi celesti.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Per Alessandra

Continua la nobile gara di generosità per aiutare Alessandra Fornasiero a ritrovare la gioia e la spensieratezza dei suoi verdi anni. Ecco l'elenco dei buoni che si sono presentati alla nostra Amministrazione per offrire ad Alessandra il contributo della loro solidarietà: Xenia Vicario lire 2000, A.G. 1000, Pati Kiki Terri 1500, Eloy 500, Famiglia Griselli 500, Giovanna Piccoli 500, Signora Sangiorgio 500, Lisetta Nigri 1000, N.N. 2150, C. Castracani 1000, Ezzelina e Ferdinando Ceretti 2000, Orlando e Iolanda 1000, N.N. 1000, Annamaria 300, N.N. nel 13.o ann. del figlio Caduto per la Patria 1000, dai bambini Marina e Giuliano 1500, Olga 500, Guerrino Pecchiari 500, M. Giuseppe 1000, Guido Nider 1000, una coetanea (a mezzo assicurata) 10.000, N.N. 500, Pina e Anny 2000, N.N. 10.000. Lire 42.950. Importo precedente lire 129.400. Totale lire 172.350.

### Nozze

Lunedì 3 corr. nella Cattedrale di San Giusto si sono uniti in matrimonio la signorina Aulide Gregori con il signor Giuseppe di Corcia di Firenze. In sostituzione dei tradizionali confetti i genitori della sposa hanno elargito una somma pro Opere Assistenziali.

### Risposta a un curioso

Un lettore che si firma «cittadino curioso» ci scrive per chiederci per quale motivo «Il Piccolo» non ha pubblicato un comunicato con il quale una farmacia del centro intendeva avvertire una «giovane donna» la quale aveva acquistato dell'acqua di calce, a non usare il prodotto perchè questo doveva essere controllato. E' evidente, scrive il nostro lettore, che la farmacia del centro aveva commesso un errore, ma bisogna preoccuparsi delle vite umane e quindi dare il massimo rilievo a comunicati del genere. Il nostro giornale non ha pubblicato il comunicato che ha suscitato la curiosità del nostro lettore, perchè le cose sono andate in questo modo. La farmacia interessata si è immediatamente rivolta alla locale stazione radio, la quale ha diffuso il comunicato in una sua trasmissione di mezzogiorno. Subito dopo, nel pomeriggio del 28 settembre, la «giovane donna» che aveva acquistato l'acqua di calce ha restituito il prodotto sicchè non vi era più ragione per «Il Piccolo» di pubblicare il comunicato, essendosi già esaurito, e fortunatamente senza conseguenze, il caso. Chi il giorno dopo ha invece pubblicato il comunicato (ripreso dalla radio) lo ha fatto o per deficienza dei propri servizi di informazione o allo scopo di creare una «grana» al farmacista, oppure per mettere in circolazione notizie tendenziose quanto ingiustificate.

### Congedo

La prof. Rachele Maron, insegnante di lingua francese, e il prof. Angelo Crivellari, ordinario di matematica, hanno lasciato, con l'inizio dell'anno scolastico, per raggiunti limiti di età, la cattedra che da lungo tempo occupavano presso la Scuola secondaria di avviamento C. Stuparich. Per cinquantun anni ha fatto lezione il prof. Crivellari, per ventidue la sig. Maron, ed ora, ancor validi ed attivi, si apprestano a godere più ampiamente la loro libertà in un sereno ed operoso «otium». Per l'occasione, la direttrice e tutti gli insegnanti della Scuola Stuparich si sono stretti attorno ai festeggiati ed hanno offerto loro, in ricordo della lunga attività didattica, pregevoli doni. Ai fervidi voti augurali espressi dai colleghi, si unisce il ricordo affettuoso delle alunne giovani ed ormai anziane.

### Allievi di Barison

Il violinista Eddy Perpich e il violinista Aldo Belli, allievi del maestro Cesare Barison, hanno conseguito con esito brillante il diploma di magistero al Conservatorio Statale Monteverdi di Bolzano. Ai due giovani laureati ed al loro maestro felicitazioni ed auguri.

### Festeggiato il parroco

Mons. Francesco Drius, parroco della Cattedrale, è stato festeggiato ieri sera, nella ricorrenza dell'onomastico, dai sangiustini ex allievi dell'oratorio di San Vincenzo de' Paoli, riuniti nell'ormai tradizionale convivio che ogni anno rinnova e cementa la fraternità dei non più giovani ma sempre affezionati, allievi di «don Francesco».



Per le nozze d'argento di
**ANITA e GIORGIO PELIZZON**
il figlio Ferruccio ed i genitori Gemma e Dante augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 5 ottobre 1930-1955



RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra indimenticabile

**Gisella Nardini ved. Sponza**

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa la vollero onorare.
Un grazie particolare vada ai Chiarissimi medici ed alle Suore della IV Div. medica che per lei ebbero tanta cura ed assistenza.

IL FRATELLO E LA COGNATA



† Il 4 corr. dopo lunga sofferenza è spirato il dott. ing.

**Giuseppe Sirio Michelini**
Vicedirettore C.R.D.A.

Ne dà il triste annuncio il figlio ALDO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 corr. alle ore 11 dalla via Coroneo 16 per la chiesa di S. Antonio indi la cara Salma verrà trasportata a Milano.
Il presente serve da partecipazione diretta.
Trieste-Genova-Milano, 5 ottobre 1955

Si associano al lutto le famiglie FERRUCCI, GLADULI e RACHELLO.

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO annunciano con profondo cordoglio il decesso del loro Vice Direttore

**Sirio Michelini**

che prestò all'Azienda la Sua apprezzata collaborazione per oltre un trentennio.
Di Lui, fulgido esempio di dedizione al lavoro, l'Azienda serberà grato ricordo.
Trieste, 4 ottobre 1955

† Ieri 4 corr. spirava serenamente, dopo brevissima malattia

**Francesco Budin**
d'anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, le figlie OLGA, ZDENKA con il marito MARCELLO GULLINI e il nipotino DIEGO, i fratelli unitamente a tutti gli altri parenti.
I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 5 corr., alle ore 15.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ASSOCIAZIONE PANIFICATORI partecipa con cordoglio la perdita del proprio socio

**Francesco Budin**

† Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione è ritornata a Dio l'anima buona di

**Alessandra Pollanzi**

Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, l'inconsolabile marito ETTORE, i figli NIVES e DIEGO, la nuora LUCIA con i nipotini MARINO e PAOLO.

† Il giorno 3 corr. si è spento

**Geremia Löwe**
Nocchiere del porto in pensione

Ne dànno il triste annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 5 corr., alle ore 14.30, dall'abitazione di via L. Papiriano 7.

† Il giorno 4 corr. spegnevasi

**Giovanni Saverni**

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, la mamma, la figlia ANGELA, il fratello, la sorella, i nipoti, il genero e i parenti tutti.
Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
I funerali seguiranno oggi 5 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, esprimiamo il nostro commosso grazie a tutti coloro che hanno partecipato in varia guisa al nostro immenso dolore.

Le congiunte famiglie: MARSI - CHIRIACO RAVASINI

Nell'XI anniversario del sacrificio del sergente maggiore degli Alpini

**Bruno Borselli**

la famiglia lo ricorda con infinito dolore a quanti gli vollero bene.
Una S. Messa verrà celebrata domani 6 ottobre, alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

# 5 ottobre 1954: il Tricolore ritorna sui pennoni di Piazza Unità

(«Giornalfoto»)

**E' trascorso un anno da quella grande ora: l'alzabandiera in Piazza Unità, il ritorno dell'Italia a Trieste. Per quel ritorno la città aveva battagliato per oltre un decennio; aveva affrontato, sdegnosa e indomabile, ogni sorta di avversari, mai piegandosi a nessuno, nemmeno quando era stato necessario affrontare il piombo e il fuoco e far di ogni strada una trincea, di ogni casa un fortilizio. Par tutto lontano, oggi, se si ripensa al recente passato, alle prepotenze, al sangue, ai lutti, alle umiliazioni; ma il poter respirare senza più addosso le varie camicie di forza, il sentirsi fratelli tra fratelli, è una gioia ineffabile. Nessuno più dei triestini può valutare questa ricchezza morale. Da un anno è incominciata la nuova storia di Trieste; anche se procede tra le difficoltà di ogni rinascita, essa ormai garantisce ad ogni cittadino il bene supremo dell'uomo: la libertà**

*AVEVA LAVORATO SINO AI NOVANT'ANNI*

# [È] morto lo scultore Canciani

## [F]riulano di nascita, generazioni di artisti triestini lo avevano avuto maestro nella vecchia gloriosa Scuola industriale

Lunedì scorso, nelle primissime ore del mattino è morto Alfonso Canciani, lo scultore friulano, che generazioni di artisti triestini hanno avuto maestro nella vecchia e gloriosa Scuola industriale. Aveva novantadue anni. Aveva lavorato fino ai novanta.

Nato a Brazzano del Friuli nel 1863 Alfonso Canciani si esercitò fin da ragazzo nel mestiere paterno di scalpellino. Riuscì, giovanissimo, a mantenersi con il proprio lavoro, all'accademia viennese, da cui uscì scultore provetto. A Vienna, dove rimase fino al 1918, conobbe i successi più lusinghieri e potè collocare le sue opere nel Duomo, all'Università e in collezioni private.

Con la redenzione rientrò nella nativa Brazzano, donde, alla morte di Antonio Camaur, fu chiamato a coprire la cattedra di scultura presso la Scuola industriale d'arte di Trieste. Fu il primo maestro di Marcello Mascherini che ancora oggi volentieri ricorda quanto gli fosse giovevole il suo insegnamento. Continuò a lavorare in silenzio e con perfetta umiltà — fino a due o tre anni fa, quando un primo attacco del male che avrebbe dovuto spegnere la sua forte fibra, gli impedì la pratica del modellare, senza tuttavia intaccare menomamente la robusta personalità spirituale dell'artista.

Nel febbraio dello scorso anno (l'artista aveva da poco compiuti i novant'anni), per iniziativa di Marcello Mascherini, il Circolo della Cultura e delle Arti allestiva una mostra di tredici pezzi di scultura (e di nove fotografie di opere che non si poterono esporre), che fu veramente la prima esposizione che lo scultore così lungamente operoso nella nostra città, avesse potuto [illegible] occhi dei triestini.

Si poterono così ammirare almeno in fotografia, opere fondamentali della giovinezza dell'artista, come quel monumento a Dante che Canciani aveva pensato di collocare sulle rocce di Duino e che risale al 1894: monumento che gli valse autorevoli riconoscimenti così a Vienna come a Roma, ma che non è stato tradotto dalla provvisorietà del gesso nella perennità del bronzo.

Nel «Dante» Canciani si collegava ancora alla plastica arrovellata e contorta di certa produzione di Rodin, ma fin dal 1900, nel riprendere un tema caro a Rodin («Il bacio») l'artista friulano mostrava di saper camminare per vie proprie e di non cedere a quelle lusinghe carnali o sentimentali, monumentali o virtuosistiche cui il grande scultore francese aveva spesso ceduto. Egli puntava direttamente su valori di stile nel senso della «plastica pura»: superava d'un tratto la suggestione di Rodin e si allineava con i modernissimi. Fu insieme con Mestrovic e Barlach all'avanguardia nell'allora fertile e avanguardista ambiente viennese. E conobbe il successo mondano e la fama, per non dire la gloria. Ciò non di meno non fu mai un artista salottiero o mondano. E le sue scattanti figure di lavoratori, mostrano come egli abbia saputo accogliere e far proprie le istanze sociali suggeritegli dalle contemporanee fortune di Costantino Meunier, senza cedere al pericolo di scivolare nel troppo facile sentimentalismo del belga e senza rinunciare a quel rigore di stile che, pur nelle sobrie volumetrie, costituisce la qualità prima e inimitabile della sua scultura.

Il maestro festeggiato in occasione del suo 90.o compleanno

Negli ultimi anni s'era dedicato soprattutto al ritratto. E il ritratto dell'architetto Nordio, opera che non solo tiene il passo con la produzione precedente, ma che costituisce un ulteriore approfondimento delle sue facoltà di introspezione, è stato modellato solo quattr'anni fa, nel 1951.

La mostra dello scorso anno ha avuto il merito di rivelare alle giovani generazioni uno dei maggiori artisti della regione, ingiustamente, per non dire dimenticato, mentre era ancora ben vivo e operoso tra di noi. Canciani non era però stato dimenticato nell'ambiente viennese, ove aveva raccolto i maggiori successi e ottenuti i più lusinghieri riconoscimenti. A questo proposito possiamo ricordare una coincidenza abbastanza curiosa: lo scorso anno, proprio mentre era aperta la sua personale al Circolo, un editore viennese, che preparava un dizionario degli artisti contemporanei, si rivolgeva al dott. [illegible], bibliotecario della nostra Università, per chiedergli se era in grado di comunicargli la data di morte del celebre scultore Canciani. [illegible]

Ora Alfonso Canciani è morto davvero. [illegible]

Gio.

## Un bozzetto per la tessera di un'associazione studentesca

Per accontentare le numerose richieste ricevute, l'Associazione Giovanile Italiana di Trieste comunica che il termine per l'accettazione del concorso per il bozzetto della tessera sociale viene prorogato al giorno 15 ottobre. I bozzetti dovranno pervenire alla sede sociale di via Diaz n. 12 a mezzo di plico raccomandato.

MALGRADO L'ACCORDO DI UDINE

# UNA CRISI DI SFIDUCIA provoca l'esodo degli istriani

*Necessità di un'azione programmatica precisa nello spirito del Memorandum d'intesa*

Appare ormai chiaro che il persistere dell'esodo dei connazionali dalla ex zona B in misura notevole [illegible] malgrado la conclusione degli accordi italo-jugoslavi sulla riapertura del traffico di frontiera e la proroga al 9 gennaio 1956 della scadenza del Memorandum, è determinato oltre che da cause ereditate dal passato da una profonda crisi di sfiducia per la lentezza e la macchinosità delle operazioni relative al permesso di transito.

E' noto come l'accordo di Udine sia venuto a coincidere con la emissione delle nuove carte d'identità in zona B, che ha mobilitato tutta la burocrazia distrettuale e municipale. Tale coincidenza ha messo in notevole difficoltà gli uffici jugoslavi e rallentato sensibilmente la procedura di emissione dei permessi. Ma questo inconveniente non è stato il solo. [illegible]

[illegible]

GIUOCHI FINITI MALE

## Una grossa scheggia gli penetra nella coscia

Un doloroso incidente ha interrotto ieri il passatempo di Gaetano Lisi, di 12 anni, abitante al n. 47 del viale Campi Elisi, il quale, intorno alle 15, si divertiva a scivolare lungo uno dei passamano in legno di piazzale Rosmini. Ad un certo punto, dal legno si è staccata una grossa scheggia che, penetrata nella coscia sinistra del Gaetano gli si è infissa a una profondità di oltre dieci centimetri. Vincendo il dolore, il ragazzo è rincasato, e sua madre ha provveduto a far intervenire la CRI, i cui sanitari lo hanno accompagnato all'ospedale.

Al campo giochi di via San Michele, è rimasta invece ferita la piccola Mercedes Mihali, di 6 anni, abitante in Strada di Fiume 6. Intorno alle 17, mentre sostava nei pressi di un'altalena, la piccola veniva colpita alla testa dai piedi della bambina che si stava dondolando sull'altalena stessa. Accompagnata da sua madre, la Mercedes ha raggiunto più tardi l'ospedale, dove è stata accolta nel reparto neurologico con prognosi di sei giorni per commozione cerebrale da contusioni al capo.

**Due corto circuiti** hanno messo ieri in moto i vigili del fuoco: alle 10,30, l'inconveniente si è verificato al III piano di via Geppa 4, e poco prima delle 21 al primo piano di via Cellini 1. I danni sono minimi.

IL PROCESSO PER IL FURTO NELLA OREFICERIA CAPURSO

# Diciassette persone sul banco degli accusati

*Tre sono imputate di furto, quattro di ricettazione e le altre di incauto acquisto - Gli autori del colpo pienamente confessi - Il dibattimento rinviato a sabato prossimo*

Il processo per il clamoroso furto nella oreficeria Capurso di viale XX Settembre — preziosi per circa otto milioni rubati il 6 febbraio 1954 durante il periodo della chiusura pomeridiana — si è iniziato ieri alla seconda sezione del Tribunale penale. Rimasti ignoti per oltre un anno nonostante tutte le diligenti ricerche della Polizia, gli autori del colpo vennero scoperti per caso, grazie ad un conoscente dello stesso Capurso, comproprietario del negozio svaligiato, che il 27 giugno scorso si presentò all'orefice chiedendogli di stimare una crocetta in oro bianco, con undici brillantini. Alla vista del gioiello, Angelo Capurso lo riconobbe immediatamente per uno di quelli che gli erano stati rubati: informò perciò la Polizia, e grazie alle indicazioni fornite dall'ignaro acquirente, tanto gli autori del colpo quanto le numerose persone che, in buona o mala fede, avevano acquistato i preziosi rubati, caddero nella rete della Polizia. Diciassette persone in tutto; tre accusate di furto, quattro di ricettazione e le rimanenti di incauto acquisto. Eccone i nomi e le rispettive imputazioni:

Per furto pluriaggravato: Pietro Daresi, di 60 anni, nato a Gorizia e residente a Trieste al numero 2 di via San Sergio, pittore; Pietro Vidonis, di 54 anni, nato a Pirano e residente a Trieste in via Milano 25; Vincenzo Soprani, di 53 anni, nato a Pola e residente a Trieste al numero 3 di via di Roiano (tutti recidivi).

Per ricettazione: Giovanni Krebel, di 49 anni, abitante in via Lavareto 48; Natale Cimolino, di 67 anni, abitante in via del Pozzo 2; Romeo Liubicich, di 47 anni, nato a Fiume e residente a Gorizia al numero 4 di piazza Vittoria; Enrico Bon, di 41 anni, abitante in via Marconi 40.

Per incauto acquisto: Livio Giassi, di 30 anni, abitante in via Baiamonti 28; Maria Cernigoj, di 43 anni, abitante in via Bonomea 18; Elvira Perentin in Battisti, nata a Isola d'Istria e abitante a Trieste in via Canova 15; Paola Spalucci in Corona, di 34 anni, nata a Bari e abitante a Trieste in via Belpoggio 15; Carlo Bressan, di 54 anni, nato a Sagrado e abitante a Trieste in via Battisti 25; Violetta Corsi in Pugliese, di 53 anni, abitante in via Alfieri 8; Elisabetta Polanz in Ferluga, di 34 anni, abitante al numero 36 di salita di Gretta; Bruno Orlando, di 35 anni, abitante in via Muzio 11; Leonida Marsello, di 61 anni, nato a Trieste, cittadino greco, abitante in piazza San Giovanni 1; Giuseppe Bucher, di 76 anni, abitante in corso Italia 28. Quest'ultimo è lo unico imputato che all'udienza di ieri non si sia presentato; nei suoi confronti è stato pertanto disposto il procedimento in contumacia.

Di tutti gli imputati, i soli Daresi, Vidonis e Soprani (i tre presunti autori del furto) si trovano in istato di arresto; gli altri sono a piede libero, compreso colui che, stando alle prime risultanze delle indagini, dovrebbe venir considerato come il maggiore accaparratore della refurtiva: Giovanni Krebel, esercente della trattoria «Ai marittimi», nella cui abitazione la Polizia sequestrò una parte dei preziosi rubati e che risultò aver venduto parte degli altri ai numerosi coimputati.

Riprendendo il filo della esposizione dei fatti, diremo che la donna dalla quale il conoscente del Capurso risultò aver acquistato la crocetta è la Polanz: la quale, interrogata, disse a sua volta di averla acquistata dal Krebel. Interrogato il Krebel, costui fece immediatamente il nome del Daresi. Aveva acquistato da quest'ultimo — disse il Krebel — un notevole quantitativo di preziosi, ritenendoli tutti di provenienza lecita: li aveva pagati all'incirca mezzo milione (poi precisò una somma maggiore: circa settecentomila lire) e li aveva in parte venduti a terze persone, in parte custoditi in casa.

All'udienza, il Daresi ha ammesso l'addebito. Il colpo all'oreficeria — disse — lo aveva studiato col Soprani, il quale procurò le chiavi della saracinesca ma non partecipò materialmente all'impresa: fu il Vidonis a parteciparvi al suo posto. In Polizia — affermò il Daresi — aveva indicato anche il Soprani come autore materiale del furto, ma l'aveva fatto perchè sottoposto a maltrattamenti. Tali parole sono state confermate dal Vidonis e — naturalmente dal Soprani: il quale ultimo ha detto d'aver avuto come compenso per la preparazione delle chiavi, una parte dei preziosi, da lui venduti successivamente al Bon. Il Krebel dal canto suo, sempre all'udienza, ha protestato la propria buona fede: quando il Daresi gli consegnò i preziosi gli disse che erano di sua proprietà fin dal tempo di guerra e che gli aveva avuti dai tedeschi, i quali a loro volta li avevano tolti agli ebrei. Il Krebel ritenne l'operazione del tutto lecita, e non ebbe perciò alcuna difficoltà ad acquistare la merce. Sempre convinto che non si trattava di roba proveniente da recenti furti, non fece d'altronde nulla per nasconderla o per venderla fuori Trieste.

Anche gli altri imputati hanno protestato la propria buona fede: avevano acquistato i preziosi o dal Krebel — noto come persona ricca — o da altri, ma sempre convinti che si trattasse di robe di limpida provenienza.

Ancora nel corso degli interrogatori dei vari imputati, il rappresentante di Parte Civile ha dichiarato di recedere dall'azione nei confronti di alcuni di loro (che hanno sanato il danno nei confronti del Capurso) come già aveva fatto nei confronti del Krebel; sempre il rappresentante di Parte Civile, ha quindi chiesto lo svincolo a favore del Capurso dei preziosi già riconosciuti di sua proprietà per evitare che gli oggetti rimangano sotto sequestro causando al loro proprietario un ulteriore danno.

Dopo breve permanenza in Camera di consiglio, il Tribunale ha accettato la richiesta emanando un'ordinanza nel senso voluto dal rappresentante di Parte Civile ed ha infine rinviato il procedimento all'8 corrente, per permettere la citazione di tre testi richiesti da uno degli imputati.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli, rappr. di P. C. Antonini; difesa Bologna, Borgna, Caravelli, Domini, Iacuzzi, Morgera, Moro, Padovani, Pascoli (di Gorizia) e Camillo Poillucci.

## Infortunio sul "San Nicola,,

Un'autolettiga della CRI è intervenuta alle 14 di ieri al Cantiere San Marco dove, nell'infermeria, i sanitari hanno raccolto l'elettricista Valerio Vatta, di 50 anni, abitante in viale XX Settembre 100, il quale presentava fratture all'emicostato destro riportata in una caduta fatta sulla turbonave «San Nicola». Guarirà in 20 giorni.

## Armi e munizioni scoperte in un cunicolo

I Carabinieri della Stazione di via Navali hanno condotto a termine in questi giorni un'interessante operazione investigativa. I rinvenimenti di materiale bellico occultato per chissà quali scopi sono — è cosa nota — una specialità dell'Arma che, negli anni dell'immediato dopoguerra, è riuscita a ripulire l'Italia di numerosi arsenali clandestini. Ora i Carabinieri di via Navali i quali, dopo lunghe e pazienti indagini, riuscivano a scoprire che, in un cunicolo sottostante il terrapieno esistente all'angolo di via Schiaparelli con viale dei Campi Elisi, dovevano esserci occultate delle armi.

L'operazione è entrata nella fase esecutiva domenica notte quando, intorno alle due, alcuni militi si recavano sul posto dell'arsenale e, dal cunicolo, ricuperavano una pistola automatica tedesca in perfetta efficienza, cinquecentocinquanta cartucce per pistola calibro «9», e tre caricatori per moschetto automatico calibro «9». Il materiale, che è stato trasportato alla Stazione per essere accuratamente esaminato, si presenta in ottimo stato di conservazione.

## Sempre irreperibile il fattorino dell'«Universitas»

Nessuna novità è stata registrata ieri nella misteriosa scomparsa del fattorino Bruno Godas, dipendente della «Libreria Universitas». Da più parti si sostiene che, in questi ultimi tempi, il giovane avrebbe più volte accennato al miraggio della Legione Straniera. A qualcuno, anzi, avrebbe addirittura detto che, se avesse avuto diecimila lire disponibili, avrebbe cercato di raggiungere la Francia per arruolarsi. La sua scomparsa è stata segnalata a tutte le Questure della Repubblica e a tutti i posti della Polizia di frontiera.

NUOVA LUCE SUL DELITTO DI CODROIPO

# GLI ABITI DELLA VITTIMA rinvenuti nel cavo di un albero

Le indagini sul selvaggio delitto di Zompicchia di Codroipo dove, lo scorso agosto, due profughi trucidarono per rapina il mediatore Valentino De Tina, hanno registrato una svolta decisiva. Come si ricorderà, uno dei criminali, lo jugoslavo Tulijak, venne assicurato alla giustizia dalla Squadra Mobile mentre l'altro, certo Pero Blagoievich, malgrado le ricerche riuscì a salvarsi. Il fatto nuovo è di iermattina e lo si deve ai carabinieri di Codroipo che collaborano nella complessa indagine, con la squadra investigativa di Udine.

Durante un giro di perlustrazione dalle parti di Vincis — una località che dista un chilometro dal luogo del delitto — due militi rinvenivano nel cavo di un tronco di gelso l'abito e i sandali dell'infelice mediatore, il cui cadavere, come è noto, era stato denudato. Nello stesso incavo erano stati inoltre occultati un camiciotto, un canovaccio, un ritaglio di tela arrotolato su un rasoio e su un pennello da barba nonchè una borsa di cuoio che dovrebbe appartenere, per l'appunto, al Blagoievich.

Le autorità, pur mantenendo il massimo riserbo sulle indagini, non escludono che si possa giungere quanto prima all'arresto del Blagoievic.

## Gravi conseguenze di una banale caduta

Conseguenze molto gravi ha avuto la caduta fatta iersera dal tranviere Ettore Olivatti, di 45 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 187. Circa alle 21, è scivolato nei pressi di casa andando a sbattere con la testa contro il muricciolo costruito recentemente dirimpetto allo stabile n. 174. Trasportato all'ospedale con un automezzo della Polizia, il poveretto è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per grave trauma cranico e commozione cerebrale.

# SPETTACOLI

INAUGURATA LA STAGIONE LIRICA POPOLARE

## La prima esecuzione di «Trovatore» degna delle tradizioni del Rossetti

Il Politeama Rossetti, teatro che dall'anno della sua fondazione è stato per oltre un cinquantennio quasi un tempio dell'arte rappresentativa, ha, iersera, riaperto i suoi battenti, per ospitare uno spettacolo rivelatosi in linea con la sua antica tradizione. Il livello esecutivo notato, iersera, da tutti indistintamente, alla prima rappresentazione dell'opera «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi, non ha niente in comune con gli spettacoli lirici — declassati ad un grado incompatibile con l'educazione musicale della nostra città — che, sia pure di rado, proprio in quel teatro ci avevano angustiato negli ultimi anni.

Il breve ciclo di rappresentazioni operistiche, inaugurato iersera, ha impronta popolare per quanto riguarda la accessibilità dei prezzi ma nessuna limitazione di valori estetici e musicali è stata notata sulla scena che potesse far pensare ad una ristrettezza d'impiego. Scene e costumi sono più che decorosi, la regia curata sobriamente da Valdimiro Cecchi è persuasiva ed evita con esperienza le insidie del ridicolo celate nel farraginoso soggetto dell'opera; la massa corale risulta bene addestrata dal maestro Adolfo Fanfani, mentre l'Orchestra filarmonica triestina, guidata con sicurezza dal maestro concertatore e direttore Pino Trost, assolve il suo importante compito con fervore e disciplina.

Una rivelazione, poi, sono apparsi i cantanti destinati all'assunzione dei ruoli principali. Da quell'Attilio Planinsek, che la scorsa estate mandò in visibilio, come Calaf della pucciniana «Turandot», il pubblico del Castello di San Giusto e che iersera ha confermato lo splendido vigore dei suoi mezzi vocali, alla diciannovenne Mirella Parutto, avviata alla Scuola di perfezionamento del Teatro alla Scala di Milano, che, ieri sera, cantando per la prima volta in una rappresentazione operistica, ha sbalordito e commosso per la straordinaria estensione della voce e per una intima forza di espressione tanto notevole quanto evidente è ancora la sua fase di formazione evolutiva. Da anni si apprezzano le belle prestazioni della mezzosoprano Bruna Ronchini; tuttavia nella parte estremamente impegnativa di Azucena essa ha rivelato un temperamento interpretativo ed una padronanza tecnica che ha sorpreso anche chi della sua arte aveva già formulato un giudizio molto favorevole.

Ottimo per gradevolezza di timbro e per proprietà di fraseggio si è dimostrato il baritono Romano Roma che tra breve riudremo, sulle stesse scene, quale protagonista dell'opera «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini. Ancora meritevoli di lode sono il basso Antonio Massaria e, nelle parti di fianco, Liliana Hussu, Raimondo Botteghelli e Mario Presti.

Il pubblico è accorso numerosissimo alla prima del «Trovatore». Un pubblico vivo ed attento, esigente nella valutazione e, se soddisfatto, generoso nell'applauso, che ha accolto lo spettacolo con fervidissimi consensi, sottolineando con calde espansioni l'opera degli interpreti, spesso a scena aperta. L'entusiasmo ha toccato il vertice dopo «di quella pira» che il tenore Planinsek ha dovuto bissare, mentre di altre romanze, come «stride la vampa», è stata chiesta invano la ripetizione. Non si contano le chiamate alla fine degli atti ed in ispecie quella al termine dello spettacolo.

Vice

* * *

**Continua alla Biglietteria Centrale** la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Madama Butterfly» che avrà luogo domani sera alle ore 21 al Politeama Rossetti.

**Il Circolo Studenti Medi** organizza per oggi uno spettacolo di arte varia dal titolo «Serata della canzone». Per il ritiro degli inviti rivolgersi alla segreteria del Circolo in via Diaz 12.

**Club Cinematografico Triestino.** Questa sera, alle ore 21, nella sede del PLI si proietteranno le seguenti pellicole: A. Padovan: «Una gita» a colori 8 mm.; R. Gombassi: Documentario in bianco nero 8 mm.

### TEATRI E CINEMA

**ROSSETTI.** Domani, ore 21: «Madame Butterfly» di G. Puccini. Prezzi 1200, 800, 600, 400 e 200. Turno palchi A.

**EXCELSIOR.** 15: «La valle dell'Eden». Cinemascope in Warnercolor, con Julie Harris, James Dean e Raymond Massey. Un film di Elia Kazan. Ultima 22.
**FENICE.** 15 (ultima 22): «I ponti di Toko-Ri», technicolor, con William Holden, Grace Kelly, Fredrich March e Mickey Rooney.
**NAZIONALE.** 15: «Siamo uomini o caporali» con Totò, Paolo Stoppa e Fiorella Mari. E' un film comicissimo. Ultima 22.
**ARCOBALENO.** 16: «Il fuoco verde». Un grande Cinemascope a colori della M.G.M. Interpreti: Grace Kelly, Stewart Granger e P. Douglas. NB. Per i primi 5 giorni non sono valide tessere e riduzioni.
**SUPERCINEMA.** Chiuso, restauro.

**FILODRAMMATICO.** 16,30: «Orgoglio di razza» con Jeff Chandler e Jane Russell. La storia di un impaziente amore. Capolavoro Universal. Technicolor.
**ASTRA ROIANO.** 16: «Tradita» con Lucia Bosè, Pierre Cressoy e Giorgio Albertazzi. La più drammatica vicenda. Ultima 22.
**GRATTACIELO.** 16: «L'ultima volta che vidi Parigi». Metroscope in technicolor, con E. Taylor, V. Johnson, D. Reed e W. Pidgeon.
**CAPITOL** 16: «Un pugno di criminali». La più spietata e drammatica interpretazione di Broderick Crawford. Vietato ai minori.
**CRISTALLO.** 16: «L'ultima resistenza». Una avvincente trama di amore e d'avventura, con Broderick Crawford, John Derek e Charles Bickford. Ingresso: 180, rid. 150.
**ALABARDA.** 16: Un meraviglioso film musicale: «Il principe studente», realizzato dalla Metro con la grandiosità del Cinemascope e la gaiezza del colore, con Ann Blyth ed Edmund Purdom.
**ARISTON.** 16: «Il turco napoletano», un capolavoro di comicità, in technicolor, con Totò, Isa Barzizza, C. Campanini e F. Faldini. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
**ARMONIA.** 15: «Non sparare, baciami!». Delizioso technicolor, con D. Day e H. Keel. Nuovo comicissimo varietà: Roberto De Rosè - Marcella Marcelli. Canta Stegani.
**AURORA.** 16, 18, 20 e 22: «Controspionaggio» con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. E' un sensazionale film Metro Goldwyn Mayer. Technicolor. Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore.
**GARIBALDI.** 16: «Sterminate la gang!» con C. McGraw e A. Jergens. E' un film poliziesco R.K.O.
**IDEALE.** 16,30: Un romanzo di ardimento e d'amore: «Il pescatore di Haiti» con J. Agar e R. Bove.
**IMPERO.** 16: «Il cavaliere del mistero». Alan Ladd e Patricia Medina. Ai tempi favolosi di Re Artù, le gesta e gli amori di un invincibile cavaliere. Technicolor Columbia. Grande successo. Ult. repliche.
**ITALIA.** 16: «L'arte di arrangiarsi», il film più comico con l'inesauribile Alberto Sordi. Regia di Luigi Zampa. Ultimo giorno.
**MARE.** 16: «Ora X, colpo sensazionale». Uno dei capolavori di René Clair, con Linda Darnell, Dick Powell e Jack Oakie.
**MODERNO.** 16: Ultimo giorno a grande richiesta: «Rapsodia» con Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman. Technicolor Metro.
**SAVONA.** 15.30: «La ragazza del secolo», capolavoro Columbia, con Judy Holliday (la protagonista di «Nata ieri») e Peter Lawford.
**S. MARCO.** 16: «Canzone appassionata» con Nilla Pizzi e Gérard de Landry.
**SECOLO.** 16: «Son tornata per te!», passionale, con Willy Birgel e Theo Lingen.
**VIALE.** 16: «Sangue e metallo giallo». Lex Barker, M. Powers. Meravigliosa avventura in technicolor.
**VITT. VENETO.** 14.45, 17, 19.30 e 22: Un capolavoro Warner in Cinemascope: «E' nata una stella», Judy Garland e James Mason. Un film che deve esser visto da tutti.
**AZZURRO.** 16: «L'isola della vendetta», romantico, avventuroso, con Jorce Mistral ed Elina Colomer. Edizione argentina. Successo.
**BELVEDERE.** 15.30: «Sombrero», spettacolare technicolor Metro con P. Angeli, R. Montalban.
**LUMIERE.** 17: «Lo stalliere e la granduchessa» con Robert Young, Helen Gilbert e Charles Coburn.
**MARCONI.** 16: «Lontano dalle stelle» Una superba interpretazione di Charlton Heston e Lizabeth Scott, in un capolavoro Columbia.

**MASSIMO.** 15: Ultimo giorno di «Due marinai e una ragazza», technicolor musicale Metro, con Kathryn Grayson e Gene Kelly.
**NOVO CINE.** 15.30: «La nemica» con Frank Latimore e Cosetta Greco. Dal romanzo di D. Niccodemi.
**ODEON.** 16: Un film senza precedenti: «Henriette» con Dany Robin e Michel Auplair. Regia di Julien Duvivier. Vietato ai minori.
**RADIO.** 16: «La torre dei miracoli». Avvincente, con G. Rollin e C. Torrens.
**SERVOLA.** 18: «Moneta insanguinata». Libertas.
**VENEZIA.** 15.30: «Missione suicidio», technicolor, con Tony Curtis.

**AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO.** Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste. Tè pomeridiani.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROGETTO OCCIDENTALE PER GINEVRA

## «Zona di tensione ridotta» dalle due parti dell'Oder-Neisse

### *Replica della stampa londinese a certe obiezioni sollevate da Bonn su alcune misure discriminatorie*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Appena 24 ore sono trascorse da quando sono state rese note a Londra, attraverso i tramiti ufficiosi, le linee essenziali del «piano di pace europeo» che gli occidentali presenteranno alla prossima Conferenza di Ginevra (e che noi abbiamo riferito ieri per esteso) e già una prima difficoltà sembra profilarsi all'orizzonte, e quel che appare più sorprendente, è che le prime obiezioni — almeno esse sembrano tali a prima vista — vengono non da Mosca ma da Bonn, dove, ieri notte, un portavoce ufficiale ha detto che un nuovo patto di sicurezza per l'Europa «non deve includere misure discriminatorie nei confronti della Germania».

Come è noto, il piano occidentale conterrebbe una garanzia di tutti i paesi del Patto atlantico alla Russia e ai paesi comunisti dell'Europa orientale contro l'eventualità di un'aggressione da parte di una Germania riunificata. A prima vista, quindi, l'obiezione sollevata da Bonn ha tutta l'aria di voler «mandare a monte le nostre speranze di pace», come dice oggi il giornale liberale londinese «Star». L'articolo di fondo del quotidiano parla della «incredibile sfrontatezza» di questa dichiarazione, e arriva al punto di affermare che «Hitler stesso non era più arrogante».

Questa indubbiamente è una reazione alquanto esagerata, ma lo «Star» non è il solo giornale che si preoccupi di questa presa di posizione tedesca. Stamane anche il «News Chronicle» scriveva: «La sola speranza, una speranza assai tenue, consiste in una garanzia alla Russia contro la possibilità di un'aggressione tedesca. Ma la stessa Germania si rifiuta di accettare un simile passo, allora il Patto di sicurezza può essere considerato fin d'ora come lettera morta».

La dichiarazione del portavoce ufficiale tedesco richiederà certamente un chiarimento, tanto più che il piano occidentale concordato la settimana scorsa a New York dai tre Ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, era stato approvato, per quel che si sa, anche dal Ministro degli Esteri tedesco von Brentano, il quale si era anch'egli recato a New York per l'ultima giornata delle conversazioni.

Effettivamente, gli ambienti ufficiosi londinesi si sforzano di ridurre a più modeste proporzioni quello che sembrerebbe essere un grave malinteso fra alleati. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato dal canto suo che «non abbiamo affatto l'intenzione di instaurare delle discriminazioni nei confronti di nessuno, ma soltanto di fornire delle garanzie alla Russia». In altri termini, si dice a Londra, è perfettamente possibile dare queste garanzie ai sovietici contro un'eventuale aggressione tedesca, senza che il trattato che le contenga sia minimamente discriminatorio nei confronti della Germania. Basterebbe, a esempio, che i paesi della NATO nel loro complesso si offrissero di accorrere in aiuto della Russia in caso di aggressione da parte «di uno qualsiasi» dei paesi stessi della NATO. Ovviamente, questa garanzia sarebbe la più vasta possibile, coprirebbe anche l'eventualità di un'aggressione tedesca, ma non conterrebbe alcuna discriminazione.

Questo, insomma, si dice a Londra, non è il problema grosso: è un problema quasi esclusivamente procedurale. Quel che importa è vedere se i russi — e non i tedeschi — accetteranno il piano occidentale. E qui nessuno si sente di anticipare delle previsioni, ma va detto che il tono generale della stampa inglese di stamane è di grande cautela. Nessuno si fa eccessive illusioni: ma è opinione generale che il piano occidentale preveda garanzie capaci di offrire ai dirigenti sovietici tutta la sicurezza che essi desiderano. Se essi si rifiuteranno ancora, a questo punto, di permettere che vi siano in Germania libere elezioni, e di consentire che la Germania così riunificata riacquisti la sua piena sovranità, e sia quindi libera di scegliere, se così lo desidera, l'alleanza con l'Occidente, allora si dimostrerà che manca da parte sovietica un'autentica volontà di pace.

«I russi continuano ancora a sorridere — dice stasera lo «Star» — ma essi devono comprendere che l'unità tedesca è non soltanto una condizione essenziale del Patto di sicurezza, ma anche la prova del fuoco delle intenzioni pacifiche di Mosca. Con la garanzia occidentale, l'ultima scusa per tenere in vita lo Stato-fantoccio nella Germania orientale scompare».

Di questa garanzia, una parte essenziale sarebbe indubbiamente l'offerta di creare in Europa una «Zona di tensione ridotta», come alcuni la chiamano, mentre altri parlano di una «Zona diradata» (Thinned Out). Questo però è anche il punto su cui esistono informazioni meno precise: sembra certo — come abbiamo scritto ieri sera — che questa «Zona di tensione ridotta» dovrebbe estendersi al di qua e al di là della linea Oder-Neisse, che costituirebbe il confine fra la nuova Germania riunificata e la Polonia. Sulla larghezza di questa zona semi-smilitarizzata però non esistono indicazioni sicure. Vi è chi parla di una zona che andrebbe praticamente «dalla Vistola al Reno», chi invece ritiene che essa sarebbe molto meno estesa. Comunque, all'interno di questa fascia potrebbe restare solo un numero molto limitato di unità militari, che inoltre verrebbero probabilmente sottoposte ad un controllo comune da parte sia dei comunisti che degli occidentali. E così, il piano di sicurezza per l'Europa potrebbe anche finire con il costituire il primo stadio verso l'attuazione di un piano internazionale di disarmo.

**Arrigo Levi**

BREVE INCONTRO A LUSSEMBURGO

## Adenauer e Faure parlano oggi della Saar

### Il Cancelliere desidera conoscere il punto di vista di Pinay sul Patto di sicurezza tra quindici potenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Due problemi urgenti ed uno di più ampio respiro domineranno le conversazioni che domani il Cancelliere Adenauer e il Presidente del Consiglio francese Faure terranno in una sala del palazzo della CECA a Lussemburgo. I due problemi urgenti sono il plebiscito saarese che avrà luogo il 23 ottobre, e la conferenza di Ginevra che si inizia il 27.

Meno urgente, ma non meno importante è il tema della politica europea, nel senso di una rinnovata iniziativa per l'integrazione. Si può anzi dire che è il più importante dei tre argomenti, poichè, mentre gli altri due sono per così dire dei temi obbligati, quest'ultimo è stato liberamente incluso tra gli argomenti su cui si svolgeranno i colloqui. Non ci si può aspettare una faticosa e lunga polemica, poichè è previsto che i due capi di Governo inizieranno l'incontro a mezzogiorno e concluderanno la sera stessa: Adenauer rientrerà nel corso della notte a Bonn per fare un rapporto sull'incontro al Consiglio dei Ministri la mattina dopo.

Ma non vi sono questa volta profondi dissidi da colmare, anzi si prevede che una o più dichiarazioni comuni saranno il prodotto di questo breve incontro. Una dichiarazione che è data per certa è l'appello comune che Adenauer e Faure dovrebbero rivolgere al popolo saarese per esortarlo a votare per lo Statuto europeo concordato tra Francia e Germania e sottoposto ad un plebiscito in base ai trattati di Parigi.

Neanche il Cancelliere vuole che tale Statuto venga silurato nella votazione del 23 ottobre, mettendo a repentaglio la normalizzazione dei rapporti tra Bonn e Parigi, così faticosamente raggiunta. Eppure è ciò che si profila, e che forse nemmeno l'appello comune franco-tedesco può evitare, per il risentimento di gran parte della popolazione contro l'odierno Presidente del Consiglio saarese, Hoffmann, favorevole al nuovo Statuto.

Anche sul tema della Conferenza di Ginevra, in cui i Ministri tedeschi discuteranno il problema tedesco e la possibilità di un Patto di sicurezza collettiva, non avranno luogo lunghe discussioni: il Cancelliere vuole tuttavia sincerarsi che la Francia sia veramente disposta a difendere il punto di vista di Bonn nei riguardi della riunificazione tedesca, e che non persegua piani di contatti troppo diretti con la Russia.

Mentre all'estero si considera l'allacciamento di relazioni diplomatiche tra Bonn e Mosca come un pericoloso accostamento, a Bonn si trova che anzi il Cancelliere ha resistito alle lusinghe sovietiche e che ha il diritto di chiedere lo stesso dai suoi alleati. Anche il progetto per un Patto di sicurezza tra quindici potenze verrà discusso a Lussemburgo: è evidente che Adenauer desidera conoscere le opinioni di coloro che a Ginevra dovranno esporlo all'Unione Sovietica, ed è perciò che il Ministro degli Esteri Pinay, che era presente a New York e parteciperà a Ginevra, sarà presente all'incontro di domani.

**Vice**

## Israeliano ucciso nella zona di Ghaza

Tel Aviv, 4

Un portavoce dell'Esercito israeliano comunica che una guardia di frontiera israeliana è stata uccisa e altre due gravemente ferite nel corso di un incidente avvenuto questa sera alla frontiera israelo-egiziana presso Ghaza, quando elementi egiziani infiltratisi in territorio israeliano hanno aperto il fuoco. E' questo il primo incidente importante segnalato da 15 giorni alla frontiera israelo-egiziana.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione in lento spostamento dal Mediterraneo occidentale verso l'Italia apporterà estesi annuvolamenti alle regioni nord-occidentali, a quelle del versante tirrenico, alla Sardegna e alla Sicilia con piogge isolate. Queste saranno più intense sulle regioni settentrionali e sulle Alpi assumeranno carattere nevoso sopra i tremila metri. Sulla Sardegna attività temporalesche. Sulle Alpi orientali venete e sulle regioni del versante adriatico si avrà cielo irregolarmente nuvoloso e alternanza di schiarite. Nebbia al mattino sulla Val Padana. Temperatura in leggero aumento.

Temperature minime e massime: Bolzano 5, 21.2; Trento 8.4, 21; Venezia 11.4, 21.8; Milano 8.6, 19.6; Torino 10.2, 18.4; Genova 14.7, 20.4; Bologna 11.6, 22.4; Firenze 6.7, 21.6; Pisa 9, 21.9; Ancona 13.8, 20; Perugia 11.2, 19.5; Pescara 10.2, 21.8; L'Aquila 7, 18.5; Roma 12.2, 23.5; Campobasso 9.2, 17.3;

UNA PENOSA VICENDA DAVANTI ALLE ASSISE DI ROMA

## Il processo all'americano che ferì l'amico della moglie

### Ritrattate dal giornalista Spinosa le ammissioni fatte in istruttoria sui rapporti con la signora

Roma, 4

«Ho aggredito Adalberto Spinosa colpendolo con una coltellata a una spalla dinanzi la mia abitazione ai Parioli, quando fui certo che egli insidiava mia moglie Margery Emlay, inducendola a trascurare i suoi doveri familiari».

Con queste parole ha iniziato stamane in Corte d'Assise la propria difesa il giornalista americano Donald Allen, imputato di tentato omicidio. Perfettamente padrone della lingua italiana, egli ha fatto ai giudici un particolareggiato racconto della triste vicenda di cui fu protagonista.

«Conobbi Margery Emlay — egli ha detto — quando ero studente in una università della California. Ci amammo subito, ma non potemmo sposarci fino al 21 agosto 1943 perchè allo scoppio della guerra io fui richiamato alle armi come aviatore bombardiere. Finito il conflitto entrai nella carriera giornalistica: i primi tempi furono duri, ma nel dicembre 1952 la nostra situazione economica migliorò con il mio invio in Italia, quale corrispondente del settimanale «News Week». Arrivati a Roma prendemmo alloggio sull'Aventino e trascorremmo una vita molto calma. Io lavoravo in casa, e durante le pause del mio lavoro conducevo mia moglie ed i nostri tre bambini a fare qualche gita al mare».

PRESIDENTE: «Quando conosceste Adalberto Spinosa?».

ALLEN: «Nell'ottobre 1954, al Circolo della stampa estera. Lo presentai successivamente a mia moglie, e notai che fra i due era sorta un'improvvisa simpatia. L'italiano, che lavorava presso un settimanale romano, venne spesso a trovarci a casa, e ci accompagnò anche a ballare in qualche locale notturno. Una sera Spinosa dichiarò il suo amore a Margery, e mia moglie mi raccontò scherzosamente l'accaduto. Partii poi per Parigi essendo stato incaricato di organizzare un'agenzia giornalistica nella capitale francese. Per due volte, nel dicembre 1954 e nel febbraio 1955, Margery andò a Parigi presso una mia zia, e s'incontrò con il giornalista nostro amico».

PRESIDENTE: «Quando rientrò a Roma l'ultima volta?».

ALLEN: «Il 19 febbraio, giorno in cui era stato organizzato un ballo di carnevale a Palazzo Antici Mattei. Andai a prenderla all'aeroporto, e poi fui costretto a lasciarla sola per impegni professionali. Margery approfittò della mia assenza per incontrarsi in un caffè di via Veneto con lo Spinosa. Tornò verso le 20 a casa, si vestì di corsa ed insieme ai nostri amici andammo a Villa Taverna, per partecipare ad un pranzo organizzato dall'Ambasciatore».

PRESIDENTE: «Terminato il pranzo vi recaste al veglione?».

ALLEN: «Sì, e dopo qualche tempo mi accorsi che mia moglie ballava con un uomo mascherato. Alquanto indispettito la invitai a tornare a casa, e lei per tutta risposta alzò le spalle. Andai quindi al buffet per prendere due coppe di champagne, ma al ritorno in sala non trovai Margery. Un amico mi disse: «Cerca Spinosa e troverai tua moglie». Accecato dall'ira, tornai a casa, stavo in cucina affettando il pane, quando udii una macchina arrestarsi al nostro portone. Scesi in strada con il coltello in mano, vidi attraverso un finestrino la testa di mia moglie accanto a quella del suo accompagnatore. Aprii lo sportello ed aggredii Spinosa con una coltellata alle spalle. Mentre egli si dirigeva in taxi all'ospedale, trascinai Margery a casa, chiedendole spiegazione del suo comportamento».

Successivamente è stato interrogato Adalberto Spinosa, che nonostante le gravi ferite riportate, ha deciso di non costituirsi Parte civile contro l'americano.

«Intendo precisare — egli ha detto — che fra me e la moglie dell'imputato non c'è nulla di più che una grande amicizia, improntata ad una reciproca stima e confidenza. Sebbene fossi innamoratissimo di lei, Margery Emlay non è mai venuta meno ai suoi doveri coniugali».

PRESIDENTE: «Perchè accompagnaste la signora Allen fino al portone di casa la mattina del 20 febbraio 1955?».

SPINOSA: «Perchè ho l'abitudine di riaccompagnare sempre le signore che sono in mia compagnia fino alle loro abitazioni».

PRESIDENTE: «In istruttoria ammetteste di avere avuto una relazione intima con la giovane americana».

SPINOSA: «Quando fui interrogato ero a letto con una bombola di ossigeno. Non avevo la capacità di comprendere quello che mi veniva chiesto».

Congedato il principale testimone sono stati introdotti in aula numerosi altri testi fra cui Alberto Vassolo, l'autista del taxi che assistette alla scena, Leo Macellari, la guardia notturna che raccolse il coltello insanguinato, i coniugi Thomas e Clair Sterling che trascorsero la sera del 19 febbraio in compagnia di Allen e della moglie, Cecil Wohl e Charles Ridley, ex colleghi dell'imputato ed infine il perito di parte prof. Giuseppe La Cava, il quale ha precisato che le lesioni al nervo frenico che hanno reso insensibile il braccio destro allo Spinosa, sono guaribili in un anno, e non può quindi ancora farsi una diagnosi definitiva delle condizioni del ferito.

Il processo continuerà domani.

## CONCLUSO IL CONVEGNO sui modelli della tecnica

Venezia, 4

Il Convegno internazionale sui «modelli nella tecnica» ha concluso oggi i suoi lavori dopo aver discusso nel corso della giornata la relazione del prof. Ercole Bottani, del Politecnico di Milano, su «I modelli elettrici», quella dell'Accademia dei Lincei, su «I modelli analogici» e infine la relazione del prof. Dino Tonini, dell'Università di Padova, su «I modelli nell'economia della tecnica».

Il prof. Francesco Giordani, vicepresidente dell'Accademia dei Lincei ha quindi dichiarato chiuso il congresso ed ha rivolto un ringraziamento al conte Vittorio Cini a nome proprio, dell'Accademia dei Lincei e dei congressisti tutti.

Domattina i congressisti si porteranno a Pieve di Cadore per visitare la centrale «Achille Gaggia» di Soverzene e gli altri impianti del Piave.

MORTALE INCIDENTE A DUE SOLDATI

## Precipita nel Piave un automezzo militare

### Anche l'autista è rimasto gravemente ferito

Pieve di Cadore, 4

Un grave incidente ha funestato la guarnigione militare di Santo Stefano di Cadore, dove è di stanza il Gruppo Cadore, primo sbarramento di guardie alla frontiera. Verso le 13 di oggi un autocarro Fiat 39 con a bordo otto militari al comando del tenente Orlando Zailiante da Santo Stefano scendeva l'alta valle del Piave sulla strada statale 52. In quel tratto la strada con una serie di curve e di ponti passa da una sponda all'altra del fiume e si restringe man mano che scende a valle. A poco più di tre chilometri da Santo Stefano, in località Due Ponti, presumibilmente per un errore di manovra l'automezzo nell'abbordare una ennesima curva andava a cozzare contro il parapetto della strada, sfondandolo e precipitando; dopo essersi capovolto più volte lungo la scarpata l'automezzo si è fermato una quindicina di metri più sotto sul greto del fiume.

Dei militari a bordo quattro riuscivano a gettarsi fuori dell'automezzo rimanendo pressochè incolumi, mentre dei rimasti a bordo due, Bertolini Giovanni e Salvadori Arrigo, entrambi della classe 1933, del Distretto di Padova, trovavano la morte schiacciati sotto i rottami.

L'autista Francesco Vetak riportava gravi ferite per cui doveva essere ricoverato allo ospedale di Auronzo con prognosi riservata. Meno gravemente feriti sono rimasti un altro soldato, Rinaldo Agostini, e il tenente Zailiante, che potevano essere ricoverati all'infermeria del Corpo. Le salme ricuperate più tardi sono state pietosamente composte nella cappella del cimitero di Santo Stefano, mentre il relitto dello automezzo giace tuttora sul greto del fiume.

## Oscure minacce a Townsend in una lettera anonima

Bruxelles, 4

Un alto funzionario dei servizi di sicurezza del Belgio ha dichiarato che al capitano Peter Towsend Addetto militare aeronautico britannico a Bruxelles è stata assegnata una guardia del corpo dalle autorità militari di sicurezza in quanto il capitano ha ricevuto «minacce di morte».

Il funzionario si è rifiutato di rivelare le origini delle minacce ma ha aggiunto che esse sono contenute in una lettera anonima dattiloscritta che risulta impostata a Bruxelles, e che le minacce sono di natura politica. «Sebbene io ritenga che non si tratti altro che di un brutto scherzo — ha concluso il funzionario — sono state prese tutte le necessarie misure».

AFFERMAZIONI DEMOCRATICHE IN ARGENTINA

## *Il partito peronista parteciperà alle elezioni*

### Quanto prima il Presidente provvisorio desidera por fine alla sua attività politica

Buenos Aires, 4

Cinque paesi con i quali l'Argentina aveva relazioni diplomatiche prima della rivoluzione non hanno rinnovato il loro riconoscimento. Essi sono la Bulgaria, la Libia, la Nuova Zelanda, l'Australia ed il Pakistan.

Il Ministro degli Interni Eduardo Busso ha assicurato il Segretario generale del Consiglio superiore del partito peronista, Ricardo San Millan, che il partito verrà autorizzato a continuare la sua normale vita politica. Busso ha ribadito la politica del Governo, secondo cui non vi devono essere nè vinti nè vincitori e che al momento delle elezioni il partito riceverà ampie garanzie. «I dirigenti del partito peronista attualmente detenuti — ha soggiunto il Ministro — verranno rilasciati in libertà, dopo che sarà stata esaminata la situazione individuale di ciascuno di essi. Non verranno invece rilasciati i responsabili di reati comuni».

Frattanto il Ministro Busso ha ordinato ieri una sospensione di due giorni nell'attività della magistratura, in attesa della nomina di una nuova Corte suprema argentina e di un Procuratore generale. Poco dopo la caduta di Peron tutti i cinque giudici componenti la Corte suprema avevano infatti presentato le loro dimissioni.

Il Presidente Lonardi dovrebbe nominare i seguenti magistrati al posto di quelli che si sono dimessi: Arturo Orgaz, Carlos Herrera, Jorge Vera Vallejos ed Enrique Galli. Il noto penalista Sebastian Soler dovrebbe venir nominato Procuratore generale, che ha il compito di rappresentare il Governo dinanzi alla Corte suprema.

Il Presidente provvisorio Lonardi ha annunciato inoltre di voler rimettere al più presto possibile i poteri ad un Governo eletto, allo scopo di porre fine alla sua attività politica.

Parlando a un gruppo di dirigenti sindacali Lonardi ha espresso il suo desiderio che i sindacati si allontanino dalla politica, in modo da essere più liberi di svolgere la propria attività senza alcuna ingerenza dello Stato. Egli ha poi invitato i leaders sindacalisti a dar prova di calma e pazienza, aggiungendo che il suo Governo agirà con prudenza «poichè non è possibile ricostruire in sette giorni ciò che è stato distrutto in 12 anni».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.



## AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

**LAMPO**

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

**APPARTAMENTO** affitto, stabile possibilmente nuovo, tre stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale cercasi. Cass. 24054 L UPI.

**A Off. pers. servizio L. 10**

**PRESTASERVIZI** offresi ore da combinarsi. Slataper n. 10, portineria. 49522 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**PRESTASERVIZI** tutta mattina, due volte settimana fino pomeriggio, referenze, pratica cercasi. Presentarsi 9-11, via C. Beccaria 8-V, destra. 49538 B

**RAGAZZA** stabile amante bambini cercasi. Via Commerciale 47-II, sinistra. 49525 B

**RAGAZZE** friulane, slovene, istriane, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

**20.000** offrono coniugi soli a donna capacissima tutti lavori casa. Esigonsi referenze ineccepibili. Telefonare 28582 al mattino, dalle 8 alle 10. 49572 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A.A.A. PITTORE** stanze appartamenti, coloriture olio e smalto. Tel. 90878. 69001 C

**ACCETTO** custodire, in casa mia, bambini qualsiasi età, compresa sorveglianza compiti, lire 50 ora. Telefonare 25396. 68988 C

**APPUNTATO** carabiniere pensionato offresi custode, riscuotitore, portinaio ecc. Cassetta 13783 C UPI.

**AUTISTA** 28.enne presenza, III scoppio, III Diesel, cerca posto. Cass. 13797 C UPI.

**CASSIERA** pratica dattilografia, contabilità con diploma scuola magistrale offresi lavoro decoroso. Tel. 96982. 49528 C

**DISPONGO** furgone nuovo, accetterei lavoro anche estero. Serie referenze. Cassetta 24053 C UPI.

**PIANIACCORDATURE** riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando n. 41346. 49550 C

**SIGNORA** pratica assistenza offresi per qualsiasi infermo, persona anziana in compenso stanza comodo cucina. Scrivere Palcini, via Crispi 9. 49568 C

**SIGNORINA** distinta famiglia 25.enne studi magistrali occuperebbe ore pomeridiane per intrattenere seguire compiti bambini prime classi elementari. Telefonare 31067. 49537 C

**SIGNORINA** 25.enne assolte commerciali occuperebbesi ufficio, ambulatorio medico, dama di compagnia, sorveglianza bambini, disposta aiutare leggere faccende domestiche. Cassetta 24045 C UPI.

**SIGNORINA** offresi per qualsiasi traduzione o corrispondenza serbo-croato-sloveno. Offerte Cassetta 24047 C UPI.

**26.ENNE** vedova, presenza cerca posto banconiera, cassiera, qualunque posto fiducia. Cassetta 13798 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

**A. PERMANENTI** freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 68980 CC

**PELLICCE** pelli da guarnizioni, prezzi bassi. Confezioni riparazioni puliture nuovo metodo americano. Visitateci. Cossutta, Corso Garibaldi 6. 49527 CC

**PERMANENTI** americane L. 1200 complete, a caldo 1000 completa. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 49545 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**APPRENDISTA** confezionatrice maglieria cerca Maglificio Rolly, Passeggio Sant'Andrea 14. 68997 D

**GARZONA** e mezzalavorante sarta uomo cercasi. Piazza Vico n. 5. 49561 D

**GARZONA** volonterosa cercasi. S. Lazzaro 1-I, Alberti. 49520 D

**LAVORANTE** sarta uomo capacissima posto stabile cercasi. Sartoria Cassano, Machiavelli 13. 49549 D

**F Off. camere e pens. L. 25**

**A. MATRIMONIALE** ariosa, bagno, comodo cucina, unici subinquilini, affittano distinti. Udine 31-II, sinistra, tel. 26741. 24041 F

**CAMERA** scrupolosa pulizia, bagno, vitto buono abbondantissimo affittasi. Telef. 36614. 49553 F

**MATRIMONIALE** cucina indipendente adatta tre persone 14.000; altra per due tre signorine senza cucina 10.000 affittansi. Indirizzo UPI 49541 F.

**MOBILIATA** grande ariosa bagno affittasi distinto. Via Montecucco 5. 49552 F

**MOBILIATA** acqua corrente affittasi distinto, coniugi soli. Via Udine 44, barbiere. 49521 F

**MOBILIATA** una persona affittasi. P. Goldoni 10-I, porta 1. 49566 F

**STANZA** vuota grande uso cucina affittasi coniugi o congiunti distinti. Cassetta 24058 F UPI.

**STANZA** divanoletto bagno soleggiata casa nuova affittasi a signorina. Telefonare 44503, ore 10 - 12. 49569 F

**STANZA** matrimoniale per due amici distinti affitto. Via San Nicolò 13-III, famiglia Ersetti. 49556 F

**STANZA** bellissima affitto a signore distinto. Via S. Nicolò 13-III, famiglia Ersetti. 49557 F

**STANZE** due presso Tribunale ingresso proprio, ascensore, ufficio ambulanza affitto. Telefonare 27625. 68987 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A.A. CORSI** Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 68963 G

**ATTENZIONE!** Con il nuovo metodo di taglio CIMS imparerete tagliare facilmente indumenti donna-uomo. Informazioni, rivolgersi senza impegno: Brancaleon, viale XX Settembre 9, telefono 94128. 68959 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

**GRATUITAMENTE** potete frequentare scuola di taglio, uomo, donna, bambini, in via Torrebianca 41-II. Inizio lunedì 10 ottobre, ore 20. 49524 G

**INGLESE** perfetta pronuncia, tedesco lezioni conversazione dà signorina. Tel. 25727. 49532 G

**ISTITUTO** «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi diurni, serali: Licenza Media, Liceali, Magistrali, Tecniche, Stenografia. Lingue straniere. 49523 G

**MATEMATICA**, computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 49476 G

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTINO** camera cucina mobiliato o vuoto cedesi affittanza 4000 mensili. Indirizzo UPI 49518 I.

**APPARTAMENTINO** mobiliato, centrale, 2 stanze, adatte persona sola o 2 amici affittasi. Telefonare 38638, ore 14-18. 49554 I

**APPARTAMENTO** signorile bicamere stanzino Oberdan; altro tricamere stanzetta Garibaldi affittansi. ATEC Goldoni 1. 2682 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze, 2 poggioli, ottima posizione, ufficio o ambulatorio, L. 13.600 mensili, scambierebbesi più piccolo. Aldisio - Aldisio. Via Rossetti 21, ore 18.30 - 20.30. 49519 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze, stanzino, ascensore, casa signorile, 22.000 senza compensi affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 3 I

**CAMERE** due vuote comodo cucina affittasi. Cavana 13-III, porta 11. 49570 I

**LOCALE** uso fotostudio, passaggio, piazza Garibaldi affittasi. Telefonare 44356. 49517 I

**QUARTIERINO** pianoterra villa mobiliato camera tinello cucina bagno affittasi distinto solo referenziato 25.000 mensili due anni anticipati. Cassetta 13683 I UPI.

**QUARTIERINO** VI p. camera cucina libero 20 ottobre cedesi affitto 8000 mensili compenso spese. Visitare dalle ore 10 - 18.30. Ind. UPI 49529 I.

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTINO:** affitto aggiornato, eventuale compenso spese, cercasi prontamente. Tel. 93473. 68939 L

**APPARTAMENTINO** modesto decoroso cercano affitto coniugi soli, massima serietà, esclusi mediatori. Offerte esaurienti Cassetta 24052 L UPI.

**QUARTIERE** vuoto due stanze cucina cerco prontamente pagando compenso spese. Cassetta 24043 L UPI.

**M Vendite d'occas. L. 25**

**CARROZZELLA** «Schmetzer» nuova vendesi. Telef. 90586. 68953 M

**CARROZZELLA** seminuova doppio uso; letto una persona vendonsi. Orlandini 52-IV. 49563 M

**FONOGLOTTA** studio inglese, cappotto, vestito adatti studente statura alta, pattini rotelle, tuta lavoro blù seminuova, lampada a gas di petrolio, baule legno cm. 122x68. Pomeriggio, via Sannicolò 11-III. 49548 M

**MACCHINA** Singer occasione, altre Necchi nuove lire 59.000. Ricamo gratuito. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 49547 M

**REGISTRATORE** cassa nuovo «Riv» vendesi occasione. Telefono 24861, ore 16-19. 49516 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro metalli, stracci acquistasi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38058. [illegible]

**CARTA** archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. [illegible]

**FERRO**, metalli, macchinari fuori uso acquistiamo. [illegible] 95633. [illegible]

**NN Mobili e pianof. L. 25**

[illegible]

**O Commerciali L. 35**

[illegible]

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

[illegible]

**R Cess. soc. ces. az. L. 50**

[illegible]

**S Case, ville, terreni L. 50**

[illegible]